

REGIONE VENETO
 PROVINCIA DI VICENZA
 COMUNE DI ISOLA VICENTINA

TITOLO

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E
 DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI – VARIANTE SOSTANZIALE**

NOME ELABORATO

PROGETTO PRELIMINARE
 RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA

N.

1

PROPONENTE: **BARBIERI Srl**

PROGETTISTI

Arch. Antonella Rattin

Dott. Geol. Simone Barbieri

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

PREMESSA

La ditta **Barbieri srl** con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019 (in allegato)

Lo sviluppo dell'attività necessita ora di nuove modifiche che sono le seguenti:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
- aumento di 585 mq della superficie destinata all'impianto di trattamento rifiuti (superficie sottratta al confinante impianto di lavorazione inerti). Tale superficie viene aggiunta per agevolare le operazioni di manovra e non sarà interessata da attività di deposito e trattamento dei rifiuti e per questo rimarrà non pavimentata.

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
- Realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto.

Il presente progetto preliminare è allegato alla DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' (SCREENING) ai sensi dell'ALLEGATO IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e Dgr n. 4 del 18 febbraio 2016:

- punto 7, lettera z.b) - *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale (compreso l'inquadramento territoriale) sono contenuti nello Studio preliminare ambientale (Elaborato n. 2).

Gli enti coinvolti nel progetto sono:

- ⇒ Comune di Isola Vicentina (VI)
- ⇒ Provincia di Vicenza

1. INQUADRAMENTO

L'impianto occupa attualmente un'area di proprietà della ditta Barbieri srl che è censita catastalmente al foglio n. 5 del **Catasto terreni** del Comune di Isola Vicentina, mappali nn. 180 (10.940 mq) 208 (6.190 mq) 184 (1.572) 196 (1.878 mq) 185 (1.415 mq) 104 (156 mq) 297 (500 mq) 296 pp (4300 mq) per una superficie totale di 26.951 mq.

Da un punto di vista urbanistico, in seguito alla Variante n. 8 del Piano degli Interventi, la zona è identificata nel **P.R.G.** come *Area per attrezzature di interesse comune* ed in particolare *Area riservata ad impianti tecnologici* (codice n. 69).

L'area rientra in classe III (*Aree di tipo misto*) da **Piano di Classificazione Acustica**.

Dal punto di vista vincolistico, l'intervento non interessa l'area soggetta a Vincolo Paesaggistico (D. Lgs 42/2004 per i corsi d'acqua) determinato dalla presenza del Torrente Timonchio a 150 m. L'area vincolata non è dunque soggetta né a modifiche né ad ampliamenti.

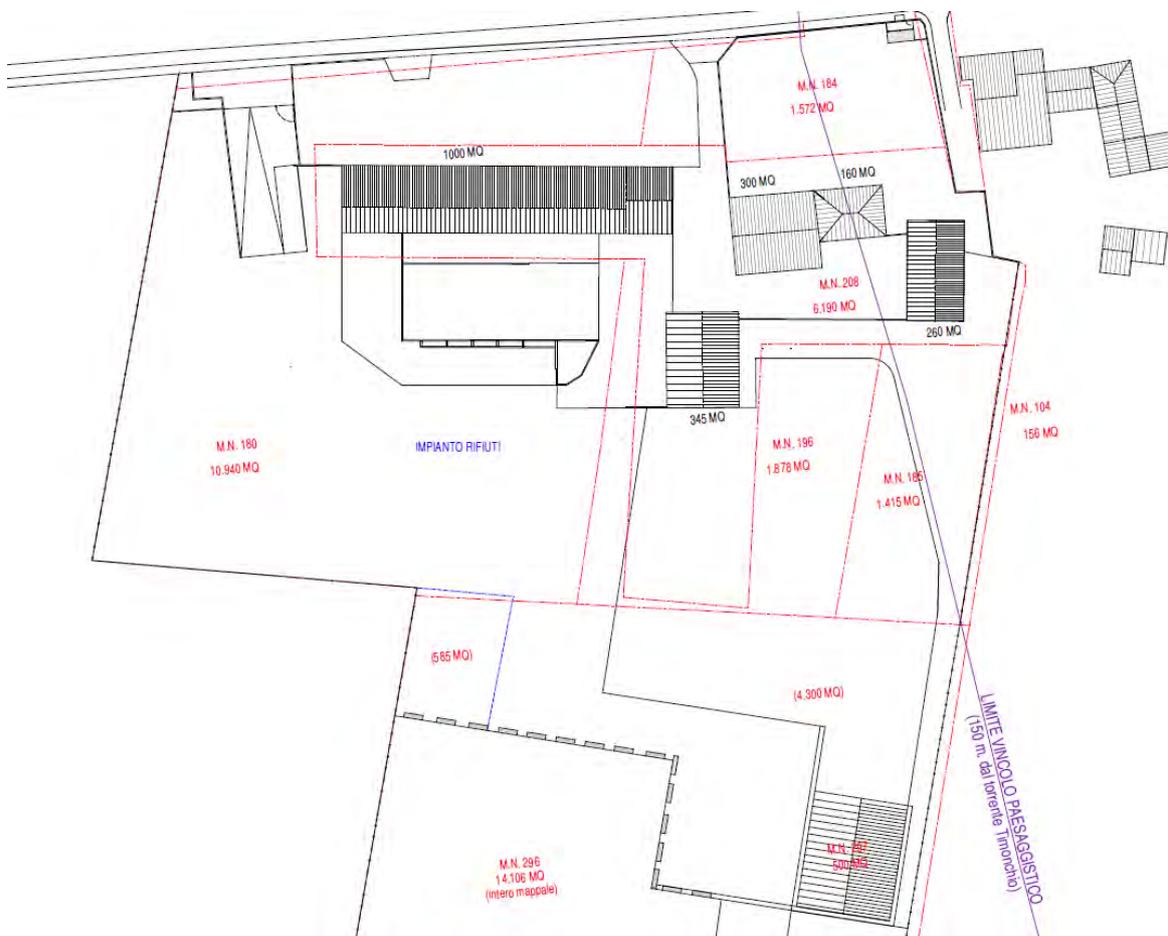


Fig.1: Inquadramento area d'intervento

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

2. STATO DI FATTO

2.1 Caratteri dimensionali

L'impianto è autorizzato all'esercizio con Determina della Provincia di Vicenza n°232 del 08-09-2019

I quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto sono così suddivisi:

- a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 29.500 t
- b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): 2.540 t
- c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): 20,8 t
- d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: 108 t
- e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: 29.500 t

In tabella si riportano i dettagli sui rifiuti ammessi e relativi quantitativi.

COD. Rifiuto	Descrizione	Operazione	Quantitativo in stoccaggio (ton)	
CER 17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5/ R12/ R13	600	350: Rifiuti art.230
				250: Rifiuti con caratterizzazione
CER 17.01.01	Cemento	R5/ R12/ R13	1500	
CER 17.01.02	Mattoni	R5/ R12/ R13		
CER 17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5/ R12/ R13		
CER 17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5/ R12/ R13		
CER 17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*	R5/ R12/ R13		
CER 10. 13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento non contenenti sostanze pericolose	R5/ R12/ R13		
CER 17.03.02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R13	440	
TOT			2540	

Tab.1: Dettagli su quantitativi rifiuti in stoccaggio nello STATO DI FATTO

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**2.2 Descrizione impianto esistente**

Nella Tavola n. 1 è illustrata la situazione attuale dell'impianto che viene di seguito brevemente descritta.

I mezzi che trasportano i rifiuti accedono ora dalla strada privata asfaltata posta a Sud; appena entrati nella proprietà Barbieri incontrano la pesa a ponte (Scia 42/2017 n. 7899); successivamente, a seconda del rifiuto trasportato, i mezzi seguiranno percorsi diversi:

CER 17.03.02, autorizzato al solo R13

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 1 nella planimetria allegata) dove depositano il rifiuto. Tale materiale, raggiunta la massima quantità stoccabile di 440 ton (o prima a seconda delle esigenze operative della ditta), verrà caricato mediante escavatore sul frantoio esistente che lo frantumerà; il materiale, così ridotto di pezzatura e volume, sarà accumulato su area preposta di nuova pavimentazione (n. 1a nella planimetria allegata) ed allontanato il giorno stesso della lavorazione come rifiuto verso idoneo impianto di trattamento.

CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 e nuovo CER 10.13.11
codici autorizzati al R13 e al R5

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 2 nella planimetria allegata) avente una superficie di 1200 mq dove depositano il rifiuto. Tale materiale viene repentinamente lavorato mediante il frantoio nell'area n. 3 e tramite il nastro depositato in cumulo nell'area pavimentata (n. 8).

Una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri.

CER 17.05.04

Per quel che riguarda il nuovo codice (17.05.04), la zona di messa in riserva sarà all'interno del capannone e sarà divisa in 2 parti:

- Area in cui sarà accumulato il materiale di scavo proveniente da manutenzioni di infrastrutture, ai sensi dell'art.230 del D.lgs. 152/2006 per un quantitativo stoccabile di circa 350 ton;
- Area in cui sarà accumulato il rifiuto già caratterizzato per un quantitativo stoccabile di circa 250 ton, suddiviso in 2 cumuli: quello avente analisi chimiche che rispettano i limiti di tabella A allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006 e quelli che rispettano la tabella B allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006.

Il materiale di cui al punto 1 sarà caratterizzato analiticamente - individuando anche a quale tabella dell'allegato 5 parte IV il materiale sia attribuibile - al raggiungimento della massima quantità stoccabile pari a 350 ton.

Il rifiuto sarà spostato nell'area della messa in riserva sul cumulo specifico, a seconda cioè che sia risultata 'l'appartenenza' alla tabella A e tabella B.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

I materiali del punto 2 ed il materiale dopo la caratterizzazione del punto 1, saranno posti in riserva sotto il capannone, poi lavorati e posti all'esterno su platea cementata su cumuli separati ed individuati univocamente (tabella A e tabella B).

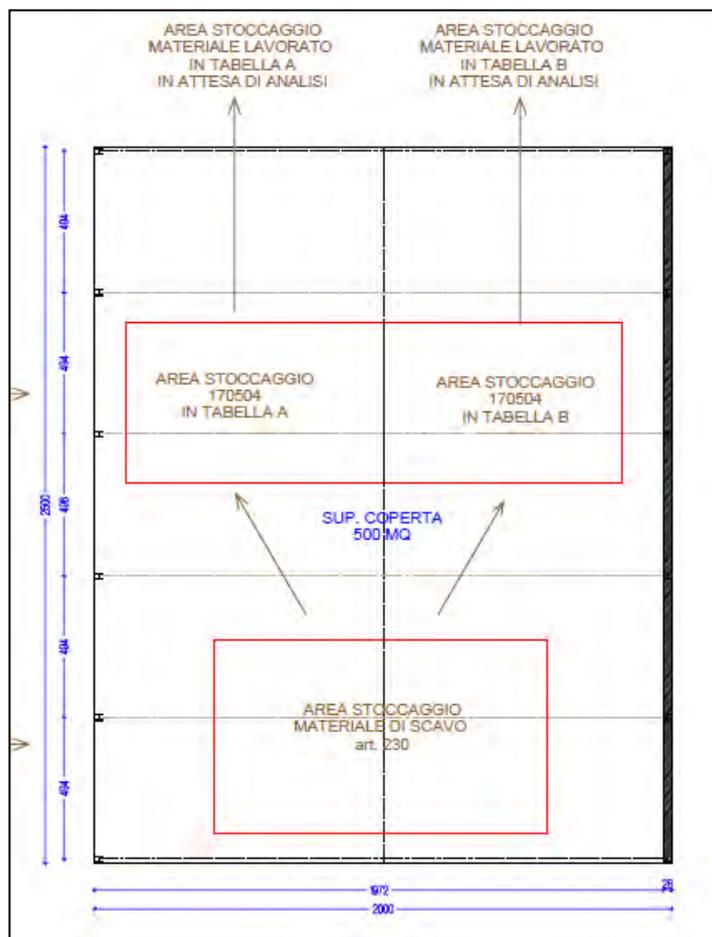


Fig.2: Schema gestione delle terre all'interno del capannone dedicato

Su tali materiali sarà effettuato il test di cessione circa ogni 6 mesi o al raggiungimento di 1000 mc (pari a circa 1500 ton di materiale) per ciascuna tipologia (tabella A o B).

Il materiale potrà essere spostato su area non impermeabilizzata, sempre diviso per tabella A e tabella B e gestito come normale materia prima seconda:

- tabella A: siti con destinazione urbanistica a verde pubblico privato e residenziale;
- tabella B: in siti con destinazione urbanistica, per il riutilizzo sia nello stesso sito che in siti a destinazione artigianale, industriale e commerciale o per la realizzazione di sottofondi, rilevati stradali e ferroviari ed arginature dei corsi d'acqua.

In caso di necessità il materiale potrà essere stoccato all'interno di uno dei 2 capannoni presenti, adibiti a ricovero attrezzature.

Il materiale prodotto presenta i requisiti di End of Waste come indicato alle linee Guida End of Waste "Seduta del 06.02.2020. Doc. n. 62/20- Linee Guida SNPA 23/2020":

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

Tabella 4.1 “Sintesi degli elementi (da) analizzare in fase di istruttoria tecnica nel rilascio dell'autorizzazione”.

- Condizione a): La sostanza o l'oggetto è destinato/a ad essere utilizzata/o per scopi specifici
Scopo dell'istruttoria tecnica: Definire l'uso o gli usi della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. Il materiale sarà usato per riempimenti e rilevati e sostituisce gli inerti naturali avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205 Tale materiale trova mercato nell'acquisto da parte di privati e aziende che ne necessitano per colmare avvallamenti o realizzare rilevati, sarà accompagnato da DDT ove sarà indicata la destinazione finale
- Condizione b): esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto
Scopo dell'istruttoria tecnica: Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto La ditta sta utilizzando il materiale in questione per la realizzazione del :Progetto di riempimento alle quote originarie di un terreno che è stato soggetto in passato ad attività estrattiva della ditta GONZO FERNANDA con sede in Isola Vicentina, Via Fossanigo 20 autorizzato con Provvedimento unico n. PU/0486/2019
- Condizione c): la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti
Scopo dell'istruttoria tecnica: Dimostrare la conformità a Standard tecnici Come già premesso Il materiale avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 e con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205
- Condizione d): l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana
Scopo dell'istruttoria tecnica: Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima Come già premesso Il materiale avrà caratteristiche rispondenti alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 attraverso tale verifica si verificherà l'ecocompatibilità dell'EoW prodotta rispetto all'uso come riempimento e/o rilevato.

I rifiuti prodotti dall'attività di trattamento sono posizionati su containers coperti:

- CER 191202: n°1 Cassone da 32 mc (numero 4 in planimetria), per un peso di rifiuti ammissibili stimato pari 12,8 ton numero 4 in planimetria),
- CER 191212: n°2 Cassoni n°1 da 7mc (numero 4a in planimetria), e n°1 da mc 25 mc (numero 4b in planimetria) per un peso di rifiuti ammissibili stimato pari 8 ton

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

L'impianto è dotato di uno spogliatoio con doccia e armadietti e di un servizio igienico con lavabo collocati all'interno del capannone più piccolo. Secondo la normativa tali servizi soddisfano le esigenze fino a 10 dipendenti; attualmente la ditta ha 2 dipendenti.

2.3 Gestione impatti ambientali

La ditta mette in atto tutte le prescrizioni, sia di tipo amministrativo (tenuta registri carico / scarico, MUD, formulari, ecc.) che tecnico / procedurale (effettuazione controlli analitici periodici, manutenzione vasche, bagnatura materiale e aree di transito, ecc.), riportate nell'autorizzazione in essere. Si descrivono brevemente i sistemi di gestione dei principali aspetti ambientali.

Trattamento acque meteoriche

L'impianto di depurazione risulta adeguato alle superfici pavimentate esistenti e può gestire 1a e 2a pioggia per un corrispettivo di almeno 6.500 metri quadri.

L'impianto di depurazione è dotato di disoleazione sia per le acque di 1a che di 2a pioggia, inoltre è dotato di filtratori che ne garantiscono il rispetto dei limiti di scarico sul suolo.

Si ricorda che l'acqua che sarà scaricata risulta essere il troppo pieno della 2a pioggia, quindi una quantità molto limitata rispetto a quella che dilava le superfici dell'impianto.

L'acqua meteorica di dilavamento delle superfici pavimentate, ove è prevista l'attività di gestione rifiuti, è collettata fino ad un pozzetto scolmatore (1) che convoglia l'acqua di prima pioggia (2) in una vasca di accumulo avente capacità di circa 30 mc. La ditta può usare quest'acqua come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

La vasca di prima pioggia (2) è dotata di una pompa sommersa che invia le acque ad un disoleatore e filtratore (3) e successivamente ad una ulteriore vasca di accumulo di 30 mc (4) anche detta vasca è utilizzata come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

Il pozzetto scolmatore (1) è dotato di un by-pass che convoglia le acque di 'seconda pioggia' ad un disoleatore e filtratore (5) e successivamente alla vasca di accumulo (4);

Qualora l'evento meteorico sia prolungato o di intensità eccezionale tale da essere in grado di riempire anche la vasca di accumulo (4), le acque di seconda pioggia provenienti dal disoleatore e filtratore (5) non sono più in grado di raggiungere la vasca di accumulo (4) ma tramite troppo pieno sono inviate allo scarico.

L'acqua in uscita (troppo pieno della 2a pioggia) – dopo essere passata per un pozzetto (6) fiscale di controllo - è inviata a sud, attraversando l'area di proprietà interessata da un impianto di lavorazione materiali inerti, e si unisce allo scarico derivante da detto impianto.

Lo scarico sul fossato è stato autorizzato, dal punto di vista quantitativo, dal consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con prot. 1695 del 24 luglio 2014, relativamente all'impianto di lavorazione inerti presente a Sud dell'impianto in questione.

Prima dello scarico è presente un bacino di laminazione di 877 mc.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

Lo scarico delle acque superficiali di dilavamento avverrà sulla rete di scolo locale che, non presentando una presenza d'acqua per almeno 180 giorni, si configura come scarico sul suolo, infatti l'acqua al punto 6 dovrà rispettare i limiti di Tabella 4 dell'allegato 5 (parte terza) del Dlgs. 152/2006. La scelta di scaricare le acque in tale maniera si è resa necessaria poiché:

1. nella zona non è presente la rete fognaria
2. il recettore più vicino, il Torrente Timonchio, è posto a circa 211 metri dall'area in oggetto e: La quota di fondo del Torrente è di circa 78 metri s.l.m., la quota del piano campagna dell'impianto è di circa 77 metri s.l.m., per cui un sistema di tubazioni che funzionino a gravità non risulta percorribile;
3. Il Torrente è protetto da arginature che si elevano dal piano campagna di qualche metro e rendono complicata e pericolosa la realizzazione di una tubazione di scarico che dovrebbe perforare il corpo arginale per giungere a destinazione;
4. La tubazione dovrebbe attraversare varie proprietà e risulterebbe difficile l'ottenimento delle autorizzazioni
5. Altro corso d'acqua è il Trozzo Marano posto ad Ovest dell'area in esame ed anche in questo caso il collettamento diretto non è convenientemente praticabile:
6. Il recettore è posto a circa 260 metri dall'area in oggetto e la tubazione di scarico dovrebbe attraversare varie proprietà prima di raggiungere a destinazione;
7. Il Trozzo Marano possiede acqua solo per limitati periodi dell'anno, quindi si configurerebbe anch'esso come scarico sul suolo.

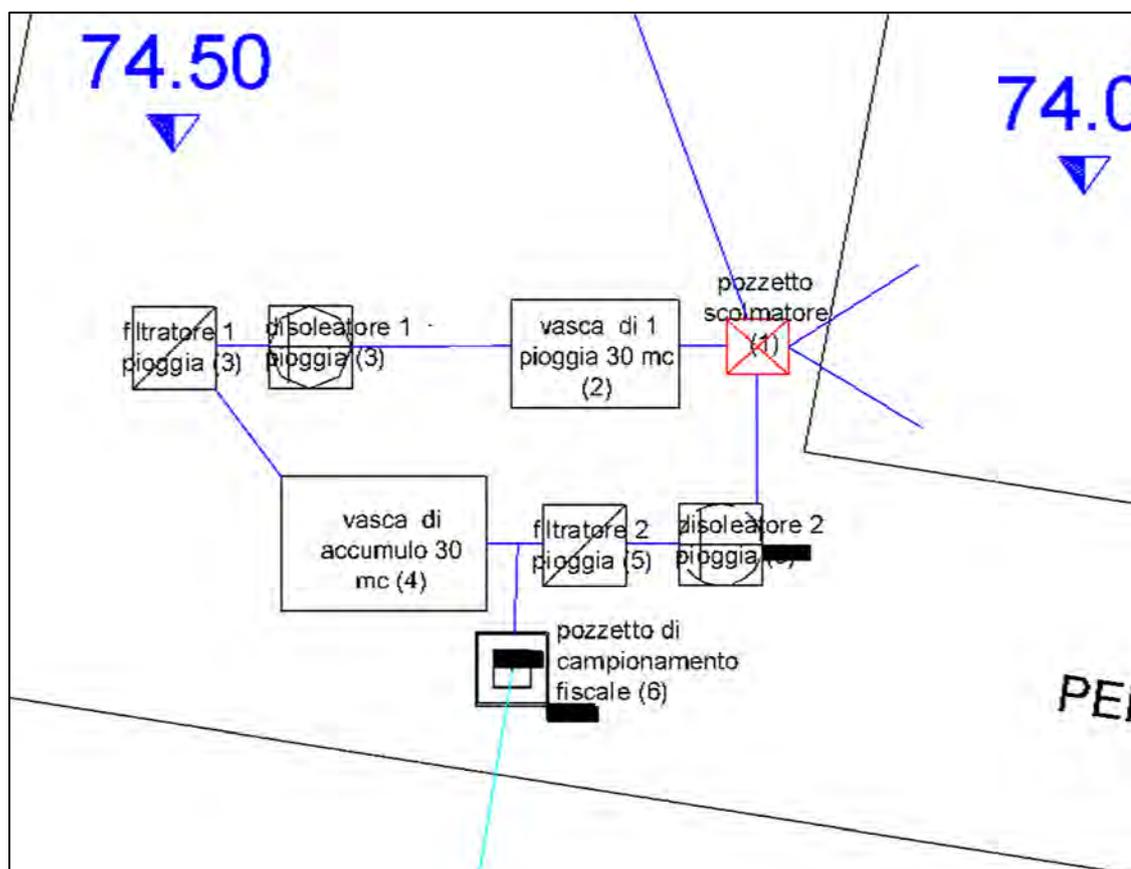


Fig.3: Schema dell'impianto di depurazione esistente

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

Scarichi civili

Gli scarichi provenienti dai bagni sono così gestiti: le acque nere sono fatte confluire in una vasca imhoff, mentre le acque grigie provenienti dalla doccia/lavabi sono sifonate e quindi collegate (tramite un raccordo a V posizionato in un pozzetto ispezionabile) alle acque chiarificate provenienti dalla imhoff.

Da qui parte una linea di subirrigazione dimensionata secondo le indicazioni dell'Amministrazione Comunale di Isola con un tubo forato in cls del diametro di cm 20 per una lunghezza di m 12.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni causate dall'impianto sono rappresentate dalle eventuali polveri prodotte nelle seguenti fasi:

- movimentazione del materiale inerte,
- transito di mezzi di trasporto e delle macchine operatrici,
- frantumazione con frantoio,
- caduta materiale dal nastro trasportatore.

Sebbene il materiale in ingresso sia da considerarsi per lo più non polverulento, caratterizzato da una bassa capacità di dispersione eolica, si sono messi in atto tutti i sistemi per ridurre l'eventuale dispersione di polveri ed in particolare:

- irrigatori posti su asta per irrorare i depositi dei rifiuti da lavorare e i cumuli di materia prima secondaria prodotta;
- irrigatori posti su aree di transito e di manovra automezzi e mezzi d'opera;
- sistema di ugelli spruzzatori posti sul frantoio e sui nastri trasportatori.

Rumore

Relativamente al rumore si è verificato che

- L'attività di frantumazione rifiuti inerti da demolizione e della vagliatura delle terre da scavo comporta livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione; anche il limite differenziale risulta rispettato.
- L'attività di vagliatura rifiuti comporta in facciata ai ricettori livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione senza operare la riduzione per tempo di funzionamento. Il limite differenziale risulta rispettato sebbene in corrispondenza del ricettore R2
- L'attività di vagliatura materiale inerte comporta in facciata ai ricettori livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione senza operare la riduzione per tempo di funzionamento. Il limite differenziale risulta rispettato.
- L'attività di scarico rifiuti inerti da demolizione comporta emissioni ridotte e il rispetto di tutti i limiti. Inoltre, nelle verifiche acustiche in sede di collaudo, il tecnico incaricato riporta quanto segue:

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

I livelli equivalenti misurati in facciata ai 2 ricettori sono inferiori sia al limite di emissione che al limite assoluto di immissione senza scorpori e senza operare le riduzioni per tempo di funzionamento. Non è necessario quindi imporre un tempo massimo di funzionamento dell'impianto per il rispetto dei limiti

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

3. STATO DI PROGETTO

3.1 Descrizione del progetto

Come già anticipato in premessa le modifiche sostanziali che la ditta intende apportare all'impianto di rifiuti in oggetto sono (tavola 2):

1. Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
2. Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
3. Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)
4. Realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto/utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto
5. aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
6. aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
7. inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
8. aumento di 585 mq della superficie destinata all'impianto di trattamento rifiuti (superficie sottratta al confinante impianto di lavorazione inerti). Tale superficie viene aggiunta per agevolare le operazioni di manovra e non sarà interessata da attività di deposito e trattamento dei rifiuti e per questo rimarrà non pavimentata.

3.2 Impianto di separazione del polistirolo

Si tratta di un impianto di separazione del polistirolo posto a valle dell'impianto di macinazione rifiuti, non presente in commercio; si tratta di un prototipo attualmente non a regime ma installato per le prime verifiche di corretto funzionamento. La stazione filtrante è costituita da 6 moduli per 100 maniche in tessuto; il motore ha una potenza di 37 kW.

La necessità di installare questo impianto deriva dal fatto che il materiale da demolizione contiene un'elevata percentuale di polistirolo usato per alleggerire le strutture e che risulta difficoltoso separare meccanicamente. Senza l'impianto proposto il polistirolo potrebbe finire nel materiale recuperato rendendolo inutilizzabile.

3.2.1 Emissioni sonore

Le emissioni sonore sono determinate fondamentalmente dal motore posto a terra e non coibentato. Si ritiene che il passaggio dell'aria tramite il filtro a maniche, a causa della leggerezza del materiale,

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI - AMPLIAMENTO

e l'uscita dell'effluente dal camino - posto a circa 11 m di altezza - non causino emissioni di rumore significative.

L'impianto non altera il rumore di fondo dell'area in modo significativo, come riportato nella documentazione di impatto acustico allegata alla presente istanza

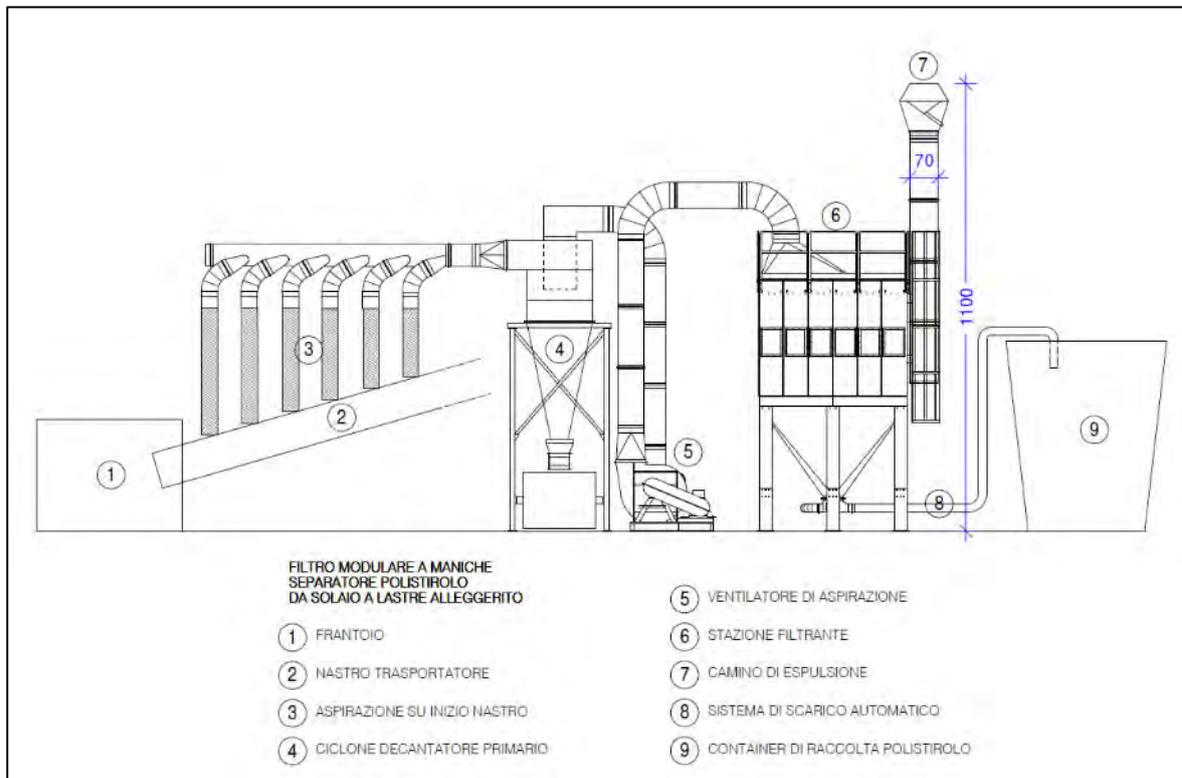


Fig.4: Disegno tecnico impianto

3.2.2 Emissioni di polveri

Sono state effettuate delle prove mettendo in funzione l'impianto con relativo sistema di depolverazione con filtro a maniche. Dai 3 prelievi è risultata una media di 0,93 mg/m³.

Come limite si prende a riferimento il limite previsto dall'autorizzazione generale della provincia di Vicenza per l'attività al punto 9): Attività di cava, impianti per lavorazione di materiale inerte, comprese le attività di recupero rifiuti ceramici ed inerti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, e betonaggio (con esclusione dei cantieri edili):

Il livello di polveri emesse in atmosfera è ampiamente inferiore al limite.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

- a. Gli impianti sono chiusi, o dotati di impianti di aspirazione ed abbattimento ovvero di dispositivi - quali ugelli spruzzatori - atti a prevenire l'insorgere di problematiche relative alle emissioni di sostanze polverulente.
- b. Nello stoccaggio e movimentazione dei materiali, nonché nelle movimentazioni dei mezzi sono in essere accorgimenti atti a prevenire l'insorgere di problematiche relative alle emissioni di sostanze polverulente.
- c. I silos per lo stoccaggio dei materiali sono dotati di un sistema per l'abbattimento delle polveri.
- d. Per i punti di emissione convogliata diversi dal punto d) gli impianti garantiscono il rispetto dei seguenti limiti di emissione:

Inquinante	Concentrazione
Polveri	15 mg/Nmc

Prescrizioni specifiche da rispettare nell'esercizio dell'attività:

- 1. I limiti sopra indicati dovranno essere controllati, da parte dell'azienda interessata, con cadenza annuale;
- 2. L'impresa dovrà rispettare le Prescrizioni generali.

RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340

Data di emissione, 22/01/2020

Spett.

BARBIERI SRL

VIA S. MARCO N.18/A

36033 ISOLA VICENTINA (VI)

Misure alle emissioni in atmosfera relative al punto

Camino di emissione 1 - IMPIANTO DI RICICLAGGIO (ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE)

Dati di campionamento

Misure eseguite presso: **VIA SAN MARCO, 18/A - 36033 - ISOLA VICENTINA (VI)**

Data accettazione: **14/01/2020**

Data inizio campionamenti: **14/01/2020** Data fine campionamenti: **14/01/2020**

Data inizio analisi: **14/01/2020** Data fine analisi: **17/01/2020**

Campionamento a cura di: **Tecnico ECAMRICERT**

Modalità di campionamento: **indicata nei metodi analitici utilizzati per i singoli parametri**

Decreto di autorizzazione: **D.LGS. 152/2006**

Durante i prelievi effettuati, l'attività produttiva era nelle condizioni operative di massimo carico secondo quanto affermato da **MANUELA**.

Le indagini analitiche sono state indirizzate sui parametri più significativi in relazione al tipo di lavorazione in atto ed alle materie prime impiegate.

I valori di concentrazione sono calcolati come media di tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto.

Caratteristiche del punto di emissione

Tipo di condotto: **Circolare**

Diametro punto di prelievo (m): **0.7**

Sezione punto di prelievo (m²): **0.38**

Altezza del camino(m): **10**

Direzione di uscita: **verticale**

Materiale della tubazione: **Metallo**

Presenza abbattitore: **Si**

Materie prime impiegate: **Polistirolo, sabbia**

Modalità di accesso: **Scala alla marinara**

Note relative al punto di emissione: **la collocazione dei punti di prelievo non è conforme per motivi impiantistici, non rispettando quanto previsto nella norma di riferimento UNI EN 15259:2008; il flusso rispetta comunque i requisiti di cui stazionarietà**

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

VALORE MEDIO PONDERATO DELLE MISURE ESEGUITE

PARAMETRI FISICI	U.M.	Valore
Portata Effettiva UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	m ³ /h	3160
Portata Normalizzata Flusso Umido UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Nm ³ /h	3010
Portata Normalizzata Flusso Secco UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Nm ³ /h	3010
Velocità UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	m/s	2.30
• Temperatura Fluido UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	°C	11
• Pressione Atmosferica UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Pa	100300
• Pressione Statica UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Pa	40.0
Umidità UNI EN 14790:2017	% v/v	0.00
Ossigeno (O ₂) UNI EN 14789:2017	% v/v	20.94
• Anidride Carbonica (CO ₂) UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	% v/v	0.04
• Massa Molare UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Kg/Kmole	28.8

RISULTATI ANALITICI

Parametro <i>Metodo (campionamento - analisi)</i>	Concentrazione			Flusso di massa		
	U.M.	Valore	Incertezza	U.M.	Valore	Incertezza
Polveri totali su base secca valore mediato sui tre campionamenti UNI EN 13284-1:2017	mg/Nm ³	0.93	±0.15	g/h	2.80	

3.3 Impianto compattatore del polistirolo

Una volta separato dal materiale oggetto di recupero, il polistirolo viene recuperato in un nuovo cassone (4C) e trasportato all'interno del capannone ove vi è un compattatore per l'ottimizzazione finalizzata allo smaltimento del polistirolo.

La macchina compatta gli scarti di materiale espanso in EPS 6 (Airpop, Styropor), trasformandoli in blocchi di facile manipolazione e senza incorrere in successive espansioni. Tutti gli azionamenti della macchina funzionano con sola forza elettromotrice. Non vengono utilizzati componenti idraulici, non sono previsti camini di emissione.

3.3.1 Emissioni sonore

Per un macchinario simile, il livello di pressione sonora risulta da scheda tecnica di 75/80 db(A). Visto che il macchinario si trova in un capannone chiuso su tre lati (consideriamo aperta sempre l'entrata), che la distanza in linea d'aria, senza quindi considerare ostacoli (muri, capannoni etc.e la riduzione del rumore all'interno del capannone) tra l'apertura del capannone e il primo recettore è di circa 155 m, applicando la formula di propagazione di una sorgente rumorosa puntiforme $L_p = L_w - 8 - 20 \log(d)$, si ottiene al recettore R2 un livello di pressione sonora di 36dB(A), del tutto trascurabile.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

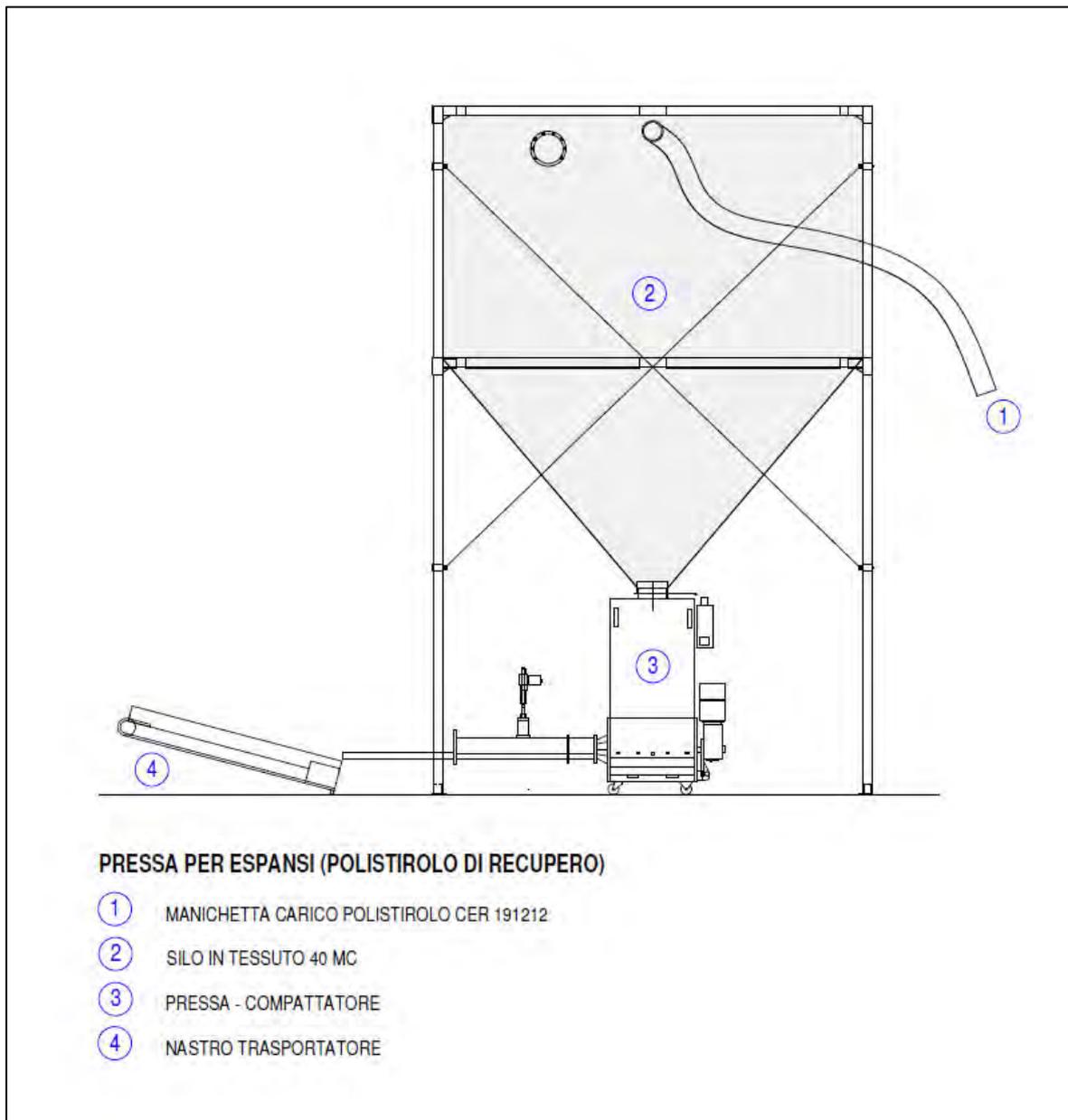


Fig.5: Schema compattatore

3.4 Muro mobile di separazione

Si prevede di realizzare un muro mobile di separazione alto 5 metri per dividere il materiale derivante dalla lavorazione dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904. Infatti una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri. Il materiale analizzato e quello in attesa di analisi saranno quindi separati dal muro mobile in progetto

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

3.5 Aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107,170904 da 108 a 700 ton/giorno

La ditta a causa di nuove importanti commesse ha la necessità di poter trattare un maggior quantitativo di rifiuti da demolizione, fermo restando le quantità di stoccaggio pari a 1500 ton (in pratica vi è la necessità di procedere celermente alle operazioni di recupero per liberare le aree di messa in riserva per nuovi rifiuti).

L'impianto di frantumazione EXETEC C-12 ha una potenzialità di circa 1000 ton/giorno, quindi compatibile con la produzione richiesta.

Per quanto riguarda la potenzialità annua si prevede che l'impianto possa lavorare circa 235 giorni/anno il quantitativo trattato diventa pari a 164.500 ton/anno.

Si precisa che la quantità complessiva comprende anche la lavorazione del CER 170504 di cui però non si prevede di aumentare la quantità giornaliera ed annuale trattata.

I nuovi quantitativi di rifiuti trattati saranno

- QUANTITATIVO MAX TRATTATO ANNO: 164.500 ton
- QUANTITATIVO MAX TRATTATO GIORNO: 700 ton

3.5.1 Emissioni sonore

Per quanto riguarda l'impianto oggetto di modifiche e quindi di autorizzazione, le misure fonometriche sono state effettuate prendendo in considerazione il rumore dell'impianto di frantumazione, l'escavatore per il carico del frantoio, la caduta del materiale dal nastro trasportatore e il soffiatore per la separazione del polistirolo che lavorano in simultanea.

Sulla base delle misure rilevate e considerazioni precedentemente citate, l'attività di frantumazione rifiuti inerti da demolizione associata al soffiatore e all'attività di vagliatura materiale inerte non oggetto di autorizzazione provinciale, comportano nei punti di misura e quindi in facciata ai ricettori livelli inferiori ai limiti assoluti di emissione ed immissione. Il limite differenziale – che deve essere verificato all'interno di ambienti abitativi – risulta rispettato sempre nel punto di misura.

3.5.2 Emissione di polveri

Relativamente all'aumento delle quantità di rifiuti recuperati, pur prevedendo un aumento del sollevamento di polveri a seguito del passaggio dei mezzi pesanti lungo le piste di accesso e della quantità di polvere al giorno prodotta dall'impianto, si rileva che all'interno dell'impianto attuale è già presente un sistema di bagnatura con irrigatori dinamici. Inoltre l'accesso al nuovo capannone avverrà attraverso la nuova superficie pavimentata in cls con bassi livelli di polverosità. Per quanto riguarda la viabilità comunale e sovraordinata, atteso che si prevede di interessare la medesima viabilità attualmente utilizzata, si osserva che con riferimento alla

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

tipologia di materiale trasportato ed al sistema di trasporto, non si verificano livelli di polverosità significativi e/o sollevamento di polveri;

3.5.3 Traffico

Per la determinazione dei transiti attuali/variante si è fatto riferimento:

- al quantitativo massimo attuale di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 29.500 ton/anno;
- al quantitativo massimo richiesto di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 164.500 ton/anno;
- per quanto riguarda la stima relativa ai flussi orari si è considerato un arco temporale di 8 ore/giorno, verosimilmente comprese tra le 08.00 – 18.00.
- per quanto riguarda i giorni di transitabilità anno si è considerato un valore di 235 giorni/anno

La presente stima ha permesso di determinare il traffico medio giornaliero indotto dall'attività richiesta. Tale valore deriva dalla stima del materiale massimo trattato annualmente nell'impianto, pari a 164.500 ton/anno (che comporta 164.500 ton di inerti e terre/rocce da scavo in ingresso ed una pari quantità di MPS/EoW in uscita)

Considerata una portata per singolo automezzo compresa tra 12-25 ton (media 18 ton) ed un numero di viaggi per automezzo pari a 1,5 (una volta su due l'automezzo viaggia a pieno carico sia in arrivo che in uscita), si ottiene, con la nuova richiesta, un valore di circa 117 transiti/giorno.

Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. **Stato attuale.**

Quantitativo annuo massimo in trattamento	29.500 ton/anno
Portata media singolo automezzo	18 ton
Transiti anno (ingresso rifiuti – uscita MPS)	3.278 transiti/anno
Transiti giorno	14 transiti / giorno
Transiti giorno per 1,5	21 transiti / giorno
Transiti ora	3 transiti / ora

Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. **Stato variante.**

Quantitativo annuo massimo in trattamento	164.500 ton/anno
Portata media singolo automezzo	18 ton
Transiti anno (ingresso rifiuti – uscita MPS)	18278 transiti/anno
Transiti giorno	78 transiti / giorno
Transiti giorno per 1,5	117 transiti / giorno
Transiti ora	15 transiti/ora

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

Viabilità interessata

Gli elementi afferenti alla viabilità locale interessati dai flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto di progetto sono nell'ordine:

- strada di accesso privata pavimentata all'impianto che confluisce in SP 49
- la S.P. 49 "Capiterlina" – Via Scovizze;

Il progetto in esame prevede la generazione di traffico veicolare commerciale pesante (autocarri) lungo la strada privata di accesso all'impianto pavimentata e sulla provinciale 49 "Capiterlina".

La viabilità di accesso è costituita da strada pavimentata privata ad esclusivo utilizzo dell'attività e non sono presenti abitazioni afferenti.

Al fine di valutarne l'impatto sulla viabilità Provinciale è stato inizialmente valutata la compatibilità con la documentazione del rapporto ambientale del PTCP e poi è stato prodotto uno studio sull'impatto viabilistico a cura dell'Ing. Carollo Lisa



Fig.6: Schema di flusso traffico veicolare in uscita dall'impianto

BARBIERI SRL

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO**



Fig.7: Foto dell'immissione della strada dell'impianto nella Viabilità Provinciale

Nelle pagine seguenti vengono riportate alcune delle cartografie contenute nel Rapporto ambientale.

BARBIERI SRL

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO

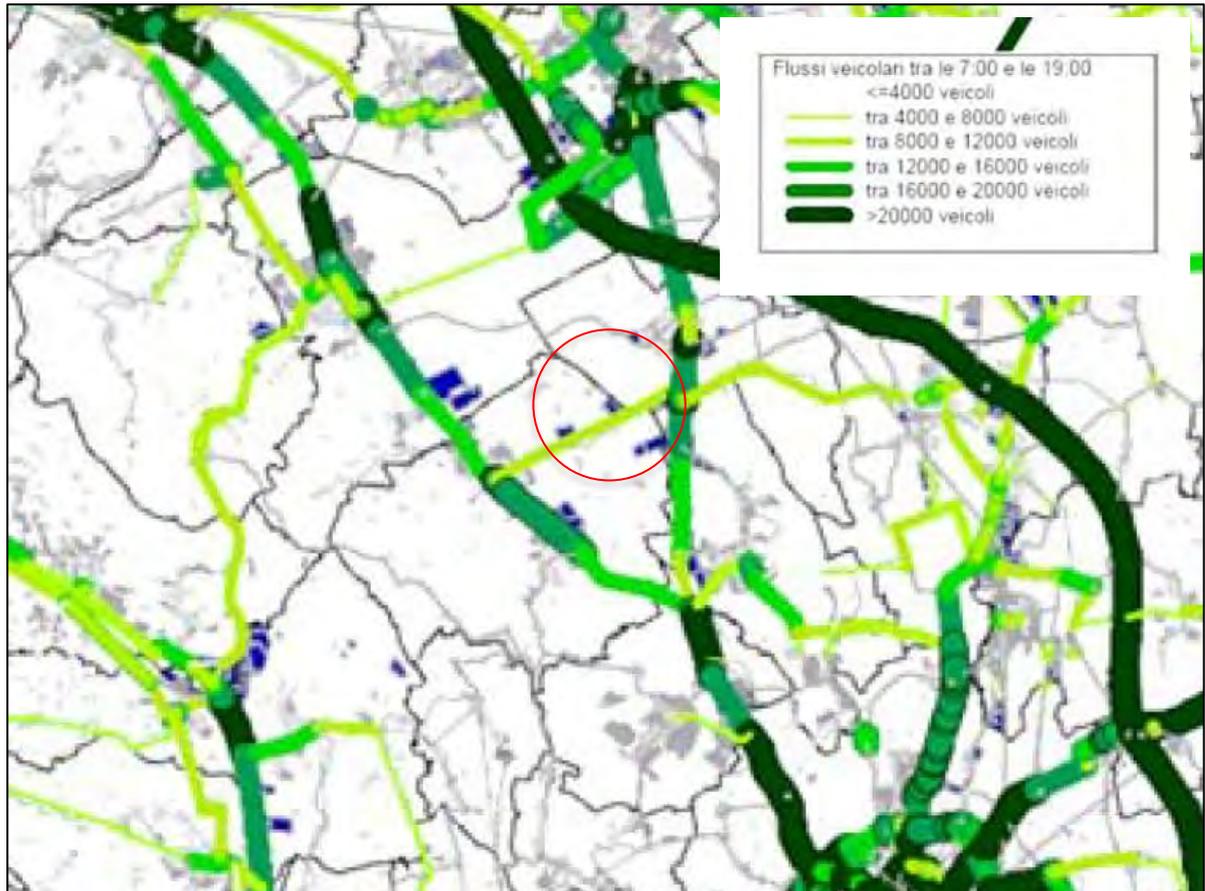


Figura 8: Flussi veicolari sulla rete viaria (matrici OD stimate al 2006)

Come si osserva dalla carta provinciale sui flussi di traffico delle principali arterie stradali, la S.P. 49 presenta rilevanti livelli di traffico (tra i 8.000 e i 12.000 veicoli).

A conferma dell'intenso traffico sulla rete stradale comunale sono anche i dati relativi alla saturazione, rappresentati nella seguente Figura successiva.

Le percentuali di saturazione delle SP intorno all'area di progetto variano da 25-40%

Come evidenziato dallo studio viabilistico allegato e come confermato dal PTCP la strada provinciale che sarà interessata dal traffico veicolare derivante dall'impianto ha una capacità di 1200 veicoli/ora e risulta disponibile (saturazione 25-40%) a ricevere i viaggi/ora previsti dall'impianto che ammontano a circa 15.

Quindi l'aumento dei transiti derivante dalla modifica delle quantità trattata non sarà rilevante per il traffico veicolare sulla Strada provinciale n°49.

BARBIERI SRL

*IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI DA SCAVI E DEMOLIZIONE NON PERICOLOSI -
AMPLIAMENTO*

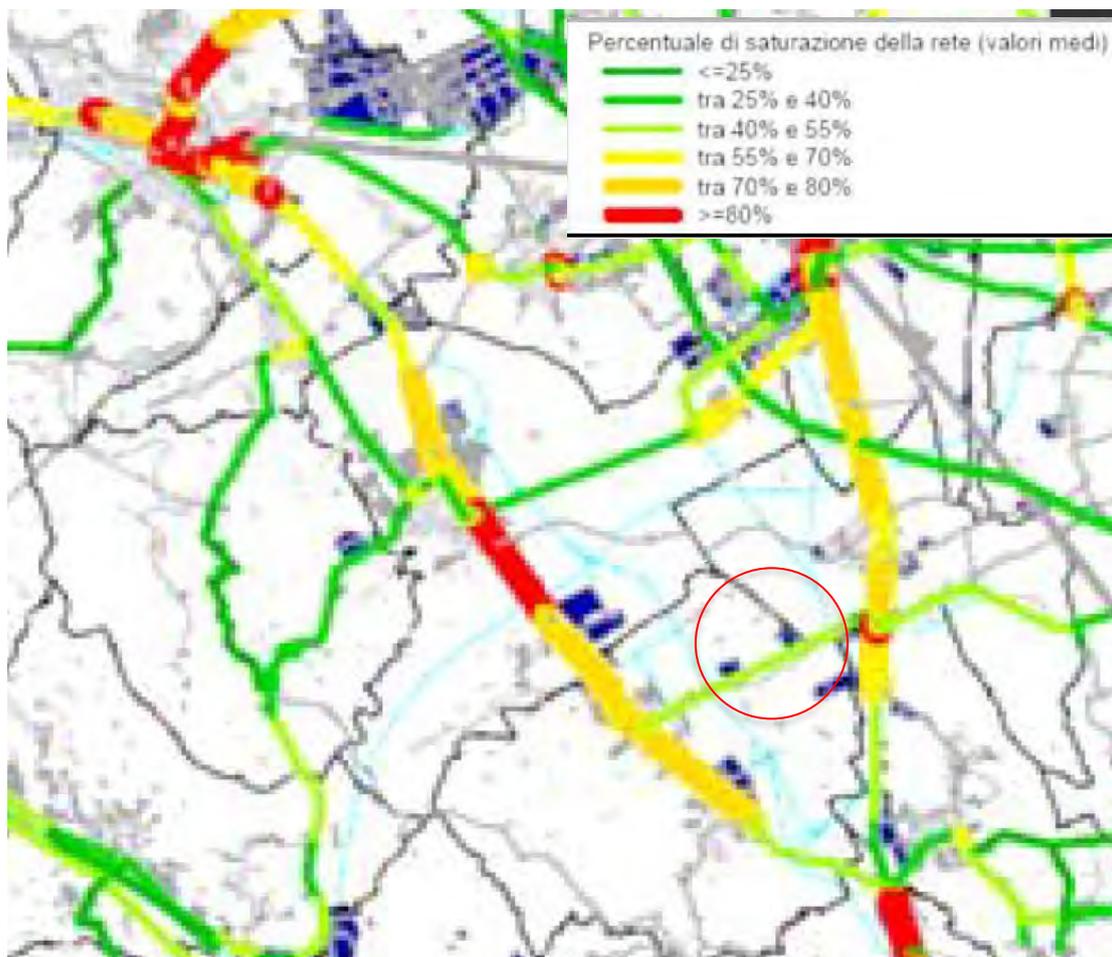


Figura 9: Livelli di saturazione della rete viaria (matrici OD stimate al 2006)

4. ALLEGATI

- Determinazione di autorizzazione all'esercizio
- Schemi e manuali d'uso impianto di separazione polistirolo
- Analisi delle emissioni del camino dell'impianto di separazione polistirolo
- Schemi e manuale del compattatore del polistirolo;
- Tavola 1: layout relativo allo stato attuale
- Tavola 2: layout relativo allo stato di progetto



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 232 DEL 08/02/2019

Servizio SUOLO RIFIUTI ACQUA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (INERTI) CON MESSA IN RISERVA , CERNITA E RECUPERO .

DITTA: BARBIERI S.R.L. (P.IVA 03133650246)

SEDE LEGALE: VIA SAN MARCO, 18/A – COMUNE DI ISOLA VICENTINA

STABILIMENTO: EX VIA LEOGRA – COMUNE DI ISOLA VICENTINA

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- la ditta Barbieri s.r.l. - con sede legale nel comune di Isola Vicentina in via San Marco, 18/A ed operativa in via Leogra, nel comune di Isola Vicentina – ha presentato domanda di autorizzazione all'esercizio del progetto di ampliamento superfici e capacità impianto approvato con provvedimento n. 135 del 22/10/2015;
- è stata precedentemente intrapresa una procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'ampliamento dell'attività, a seguito della domanda presentata, agli atti con nota prot. 75713 del 30/10/2014, che si è conclusa con parere n. 02/2015 di non assoggettabilità alla VIA allegato alla determinazione n. 230 del 21/04/2015, come modificata dalla determinazione n. 313 del 01/06/2015.

Considerato che

- la ditta con nota prot. 54322 del 28/07/2017 ha comunicato l'avvio dell'esercizio provvisorio e la nomina del tecnico responsabile, allegando altresì le garanzie finanziarie;
- la ditta in data 27/12/2017, prot. n. 87024 ha presentato il collaudo funzionale dell'impianto con richiesta di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio comprensivo delle modifiche non sostanziale di cui al nulla osta del 27/07/2017, prot. n. 53665;
- con la medesima nota di cui al punto precedente è stata trasmessa la documentazione tecnica relativa al collaudo funzionale, conforme con il progetto approvato, firmato in data 21/12/2017 a cura dell'Ing. Tognali Daniele.

Dato atto che

- in fase di esercizio provvisorio è stato rilasciato il nulla osta n. 53665 del 27/07/2017 alla modifica della strada di accesso all'impianto di recupero rifiuti, all'aumento della superficie pavimentata per lo stoccaggio del materiale lavorato per un totale di 6.000 mq, e all'ampliamento del bacino di raccolta della acque meteoriche;
- la ditta con nota del 07/08/2018, prot. n. 52530, come modificata e integrata in data 11/07/2018 prot. n. 59292 e in data 17/09/2018, prot. n. 60505, ha richiesto una ulteriore modifica non sostanziale, non accolta in quanto dall'istruttoria è emerso che si trattava di

modifica sostanziale, come comunicato dalla Provincia il 21/08/2018, prot. n. 54983 con richiesta di integrazioni per le valutazioni delle modifiche richieste correlate al procedimento di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Tenuto conto che

- risultano ottemperate le prescrizioni dettate dal parere della Commissione Tecnica per l'Ambiente n. 03/1015 che ricomprende le prescrizioni della determinazione VIA n. 230 del 21/14/2015;
- l'avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione è stato comunicato con nota n. 6169 del 30/01/2018.

Visto l'esito del sopralluogo effettuato in data 04/10/2018, da parte di personale della Provincia e di ARPAV come da rapporto tecnico prot. n. 67192 del 12/10/2018 a seguito del quale sono state richieste integrazioni con nota provinciale prot. n. 66485 del 10/10/2018.

Tenuto conto

- delle integrazioni presentate dalla ditta in data 05/12/2018 prot. n. 79772 e con mail del 20/12/2018 come richiesto nella citata nota del 10/10/2018;
- delle ulteriori integrazioni presentate in data 29/01/2019, prot. n. 5906 relative al lay out dell'impianto e al calcolo della polizza fideiussoria.

Considerato che

- la ditta è titolare dell'autorizzazione all'esercizio n. 68/2009 del 02/04/2009 in scadenza il 02/04/2019;
- al fine di addivenire ad un unico provvedimento autorizzativo finale è stato avviato il procedimento istruttorio per il rinnovo della citata autorizzazione con nota del 29/01/2019, prot. n. 5755;
- entro i termini indicati non sono pervenute ulteriori osservazioni e/o indicazioni sulla documentazione di collaudo trasmessa agli enti interessati nella nota di avvio procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

Visti:

- il comma 1 dell'art. 18 della L.R. 16.08.2007, n° 20 che ha stabilito che "Fino all'entrata in vigore della legge regionale di riordino della disciplina di tutela ambientale, la Regione, le province ed i comuni esercitano le competenze amministrative in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati di cui agli articoli 4, 6 e 7 della L.R. 21.01.2000, n° 3 e s.m.i., nonché le competenze amministrative in materia di tutela dell'atmosfera e delle acque di cui agli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16.04.1985, n° 33 e s.m.i.";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 05.11.2009 e s.m.i. con cui è stato approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (eventuale);
- la D.G.R. Veneto n° 2721/2014 che ha sostituito le precedenti Deliberazioni Regionali in materia di garanzie finanziarie previste dall'art. 208, comma 11, lett. g) del D.Lgs. 152/2006, modificandone le modalità di prestazione.

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Viste le Leggi Regionali 21.01.2000, n.3 e 16/04/1985 n. 33.

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000, n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni.

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 75 ID PROC 478.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021.

DETERMINA

1. Che la ditta Barbieri s.r.l. è autorizzata all'esercizio dell'impianto di messa in riserva cernita e recupero di rifiuti speciali inerti, non pericolosi sito in via Leogra, n. 12 in comune di Isola Vicentina.
2. Che il presente provvedimento costituisce ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., autorizzazione all'esercizio e allo scarico di acque meteoriche di dilavamento piazzali in bacino di laminazione.
3. Per le motivazioni in premessa, la revoca del provvedimento di autorizzazione n. 68/2009 del 02/04/2009 in quanto disciplina e modifica il contenuto dello stesso.

FA OBBLIGO

Alla ditta Barbieri s.r.l. di procedere all'esercizio dell'impianto in oggetto nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Aspetti generali

1. La ditta dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto, nonché le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, con le modalità indicate nella relazione tecnica e come precisato nel lay-out dell'impianto allegato alle integrazioni presentate in data 29/01/2019, prot. n. 5906.
2. In riferimento a quanto previsto dal precedente punto 1), fermo restando il rispetto delle tipologie di rifiuti accettabili all'impianto, con le relative quantità e operazioni consentite, sono ammesse modifiche nella organizzazione impiantistica e nello stoccaggio dei rifiuti, previa preventiva comunicazione alla Provincia, in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
3. La ditta dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione le variazioni che si intendono apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente la Provincia e l'A.R.P.A.V. di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio corrente dell'attività.
4. La ditta dovrà assicurare che la gestione tecnica dell'impianto sia condotta in conformità a quanto previsto nella normativa ambientale e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento.
5. La ditta dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene sul lavoro e prevenzione incendio.
6. **Entro il 30 aprile di ogni anno**, la ditta dovrà redigere una relazione sintetica sull'attività effettuata nell'anno precedente, indicando i quantitativi di rifiuti ricevuti all'impianto, le MPS generate ed i rifiuti prodotti, da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

Gestione delle aree

7. La ditta dovrà mantenere un'adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni, con caratteristiche di resistenza adeguate alla tipologia dell'attività, calettate ai muri di perimetrazione o cordionate, in modo da evitare possibili inquinamenti al terreno sottostante, con riferimento alla procedura presentata, agli atti con prot. n. 79772 del 05/12/2018.
8. Gli spazi adibiti a deposito di rifiuti devono essere fisicamente separati tra loro e dotati di

apposita cartellonistica, indicante il codice C.E.R., per quanto riguarda sia quelli in ingresso all'azienda che quelli prodotti dall'azienda.

9. l'impianto di gestione rifiuti deve essere separato dall'attività di gestione delle materie prime non ricompresa nell'ambito del recupero rifiuti.

Gestione dei rifiuti

10. Nell'impianto dovranno essere gestiti esclusivamente i rifiuti, identificati dai relativi codici C.E.R., con le relative operazioni e quantità consentite, riportate nell'**allegato 1**.
11. L'area in cui sarà accumulato il materiale di scavo proveniente da manutenzioni di infrastrutture ex art. 230 del d.lgs. 152/06, dovrà essere separata dagli altri rifiuti in ingresso impianto. Il quantitativo stoccato non dovrà essere superiore alle 350 tonnellate.
12. L'area ove viene stoccato il materiale lavorato dovrà essere suddivisa in modo da delimitare i cumuli di rifiuti da caratterizzare e quelli già caratterizzati.
13. I quantitativi massimi di rifiuti gestiti dall'impianto sono così suddivisi:
- | | |
|--|----------|
| a) quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): | 29.500 t |
| b) quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso): | 2.540 t |
| c) quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività): | 20,8 t |
| d) quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento: | 108 t |
| e) quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento: | 29.500 t |
14. In conformità con quanto previsto in fase di approvazione progetto e sulla base degli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., all'interno dell'impianto potranno essere svolte le seguenti attività di gestione rifiuti:
- a) Messa in riserva finalizzata alle operazioni di messa in sicurezza e/o di recupero con produzione di M.P.S.;
- b) Messa in riserva e successiva cernita con eventuale riduzione volumetrica di rifiuti senza alcuna operazione di miscelazione: i rifiuti in uscita dovranno mantenere il medesimo codice di ingresso e dovranno essere destinati ad impianti legittimati che effettuino una delle operazioni da R1 a R11, con esclusione delle frazioni residue, ritenute non recuperabili, che potranno essere avviate a smaltimento.
- c) attività di recupero (operazioni R5) di produzione di M.P.S. così come indicato nell'allegato 1 al presente provvedimento.
15. Dovrà essere data comunicazione alla Provincia di ogni eventuale carico di rifiuti respinto, indicandone il produttore e le cause che ne hanno determinato la mancata accettazione.
16. Entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento la ditta dovrà adeguare le garanzie finanziarie attualmente in essere sulla base dei nuovi quantitativi massimi di stoccaggio di rifiuti autorizzati secondo la nuova configurazione dell'impianto.
17. La Ditta dovrà mantenere aggiornate le garanzie finanziarie in essere nelle modalità e nei termini previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 2721 del 29.12.2014 e andranno riviste a seguito di modifica/integrazione del presente provvedimento.

Gestione degli scarichi idrici

18. Le acque di dilavamento dei piazzali impermeabilizzati vengono raccolte e riutilizzate nel sistema di lavorazione materiali inerti e di aspersione. Lo scarico nel bacino di laminazione è rappresentato dal troppo pieno della vasca di seconda pioggia.
19. Devono essere mantenuti attivi e funzionanti i sistemi di allarme acustico/visivi per lo svuotamento della vasca di prima pioggia.
20. Il pozzetto fiscale posto a valle dell'impianto di depurazione deve essere idoneo per i prelievi e le misure di portata dei reflui provenienti dal trattamento depurativo e indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue;
21. In considerazione delle caratteristiche del corpo recettore, lo scarico delle acque di dilavamento dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n.152/2006.

22. Relativamente allo scarico sul suolo, al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti di legge, la ditta dovrà far effettuare da un laboratorio analisi allo scarico, con campionamento da effettuarsi nell'arco delle prime di tre ore dall'inizio dell'evento meteorico, indicando il metodo di campionamento e le metodiche analitiche. La cadenza delle analisi dovrà essere almeno annuale e almeno per i seguenti parametri: pH, COD, conduttività, solidi sospesi totali, ferro, nicel, rame, zinco, cromo totale, cromo VI, idrocarburi totali.
Il prelievo dei campioni dovrà essere effettuato da personale del laboratorio che redigerà anche un apposito verbale di prelievo da allegare al rapporto di prova.
I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
23. La ditta dovrà inoltre registrare in un apposito quaderno tutti gli interventi e le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate all'impianto di trattamento acque meteoriche. Il citato quaderno dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità competenti al controllo.
24. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
25. La ditta dovrà evitare di provocare un aumento, anche temporaneo, dell'impatto nel corpo recettore dello scarico e segnalare tempestivamente alla Provincia, all'A.R.P.A.V. di Vicenza eventuali inconvenienti che si dovessero verificare allo scarico e all'impianto di trattamento.
26. Le canalette di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale dovranno essere periodicamente pulite, al fine di garantirne la corretta funzionalità.

Gestione delle emissioni in atmosfera.

27. Relativamente al funzionamento degli impianti, si richiama la Ditta al rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera, con particolare riferimento alle emissioni di carattere diffuso. La ditta deve dotarsi di dispositivi - quali ugelli spruzzatori - atti a prevenire l'insorgere di problematiche relative alle emissioni di sostanze polverulente.
28. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia e al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive.
29. Qualsiasi variazione sulle emissioni in atmosfera e sui relativi sistemi di abbattimento dovrà essere preventivamente comunicata alla provincia per le valutazioni di competenza.
30. L'esercizio dell'attività dovrà essere condotto nel rispetto delle condizioni vigenti per il rispetto delle normativa sull'inquinamento acustico e comunque dovranno essere evitati i rumori molesti.

AVVERTE CHE

In adempimento agli atti ed alle norme vigenti richiamate in premessa, la ditta è obbligata:

- a) a presentare, qualora intenda proseguire la propria attività oltre la validità del presente provvedimento, istanza di rinnovo almeno 180 giorni prima della scadenza dello stesso;
- b) ad adeguarsi a quanto previsto dagli artt. 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In adempimento agli atti e alle norme vigenti richiamate in premessa, in caso di variazione della ragione sociale la Società è obbligata a comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'autorizzazione in essere, trasmettendo tempestivamente con posta elettronica certificata copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della Società.

In caso di cambio del legale rappresentante:

- a) il legale rappresentante in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista

b) il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art.47 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi ex art.10 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i.

L'inadempienza a quanto disposto dal presente provvedimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, comporta l'applicazione dei provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa in materia ambientale.

Il contenuto prescrittivo del presente provvedimento potrà essere integrato o modificato a seguito di successive verifiche istruttorie o su segnalazione da parte delle autorità di controllo.

Ai sensi dell'art. 26, comma 4, della L.R. 3/2000, il presente provvedimento costituisce altresì autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di dilavamento.

Per le varianti alla presente autorizzazione, che non riguardino il processo tecnologico e non comportino modifiche ai quantitativi e alle tipologie di rifiuti autorizzati, la Ditta resta impegnata ad acquisire ogni altra eventuale autorizzazione necessaria all'esercizio dell'attività di competenza di altri enti in materia urbanistica, igienico sanitaria, idraulica, idrogeologica, conformità degli impianti, ecc.

INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).

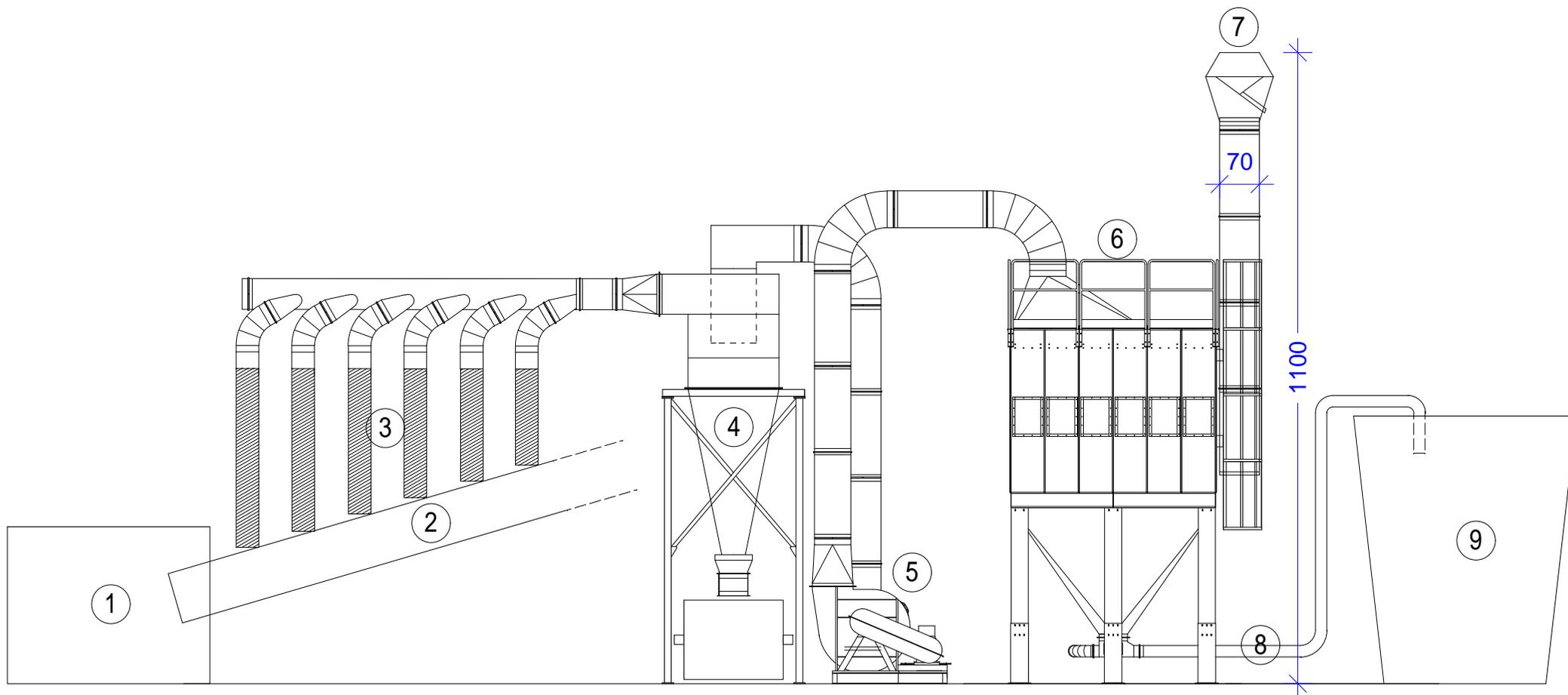
Al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Il presente provvedimento verrà trasmesso alla Ditta Barbieri s.r.l., al Sindaco *pro tempore* del Comune di Isola Vicentina, al Direttore del Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'A.R.P.A.V., all'ULSS n. 8 Berica.

Vicenza, 08/02/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



**FILTRO MODULARE A MANICHE
SEPARATORE POLISTIROLO
DA SOLAIO A LASTRE ALLEGGERITO**

① FRANTOIO

② NASTRO TRASPORTATORE

③ ASPIRAZIONE SU INIZIO NASTRO

④ CICLONE DECANTATORE PRIMARIO

⑤ VENTILATORE DI ASPIRAZIONE

⑥ STAZIONE FILTRANTE

⑦ CAMINO DI ESPULSIONE

⑧ SISTEMA DI SCARICO AUTOMATICO

⑨ CONTAINER DI RACCOLTA POLISTIROLO



VENTIL VENETA s.r.l.
risanamento ambienti di lavoro

MANUALE DI USO E MANUTENZIONE

FILTRO MODULARE A MANICHE SERIE “ MC ”

VENTIL VENETA srl Via I Maggio 13 31040 GIAVERA DEL MONTELLO (TV)

Tel. 0422 870203 Fax. 0422 870233 C.F. IVA IT 04561080260 www.ventilveneta.com info@ventilveneta.com

N° ISCR. 04561080260 del REG. IMP. TV N° REA TV359963 Cod. Meccanografico TV054742



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

SOMMARIO GENERALE

PREMESSA

L'USO DEL MANUALE

DEFINIZIONI
CRITERI DI IMPOSTAZIONE
CRITERI DI UTILIZZO

GENERALITÀ

LA MACCHINA

CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA NORMATIVA

NORMATIVA COMUNITARIA
NORMATIVA DEL PAESE DI ORIGINE

CONDIZIONI DI GARANZIA ED ASSISTENZA

IDENTIFICAZIONE E MARCATURA

DATI DI IDENTIFICAZIONE

TIPI DI MACCHINE
DISEGNI E SCHEMI DI IDENTIFICAZIONE

MARCATURA

MARCATURE E AVVERTIMENTI SCRITTI
TARGHE DATI

SEGNALETICA DI SICUREZZA

AVVERTENZE SULLA MACCHINA

TARGHETTE

DESCRIZIONE E DATI TECNICI

DESCRIZIONE

GENERALITÀ
CARATTERISTICHE FILTRO
CARATTERISTICHE MANICHE
CARATTERISTICHE ANTINCENDIO
CARATTERISTICHE DI RUMOROSITÀ

DIMENSIONI E POTENZE INSTALLATE

DIMENSIONI FILTRO
POTENZE INSTALLATE

PRODUZIONE

ELENCO COMPONENTI

GUARNIZIONI
BULLONERIA



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

INSTALLAZIONE - AVVIAMENTO - USO

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL FILTRO

DATI BATTERIA

INSTALLAZIONE ED AVVIAMENTO

GENERALITÀ

VOLUMI DI INGOMBRO E RISPETTO PER L'INSTALLAZIONE

AVVIAMENTO

MODI D'USO NORMALI

ALTRI MODI D'USO

POSTAZIONE DI LAVORO

NORMATIVA ANTINFORTUNISTICA - RISCHI

GENERALITÀ

PRECAUZIONI DI SICUREZZA

EQUIPAGGIAMENTO DEL PERSONALE

SICUREZZE

SICUREZZE PASSIVE

SICUREZZE ATTIVE

RISCHI E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE

STABILITÀ

RISCHIO DOVUTO ALLA CADUTA E ALLA PROIEZIONE DI OGGETTI

RISCHIO DOVUTO A SUPERFICI, SPIGOLI OD ANGOLI

RISCHIO DOVUTO A MACCHINE COMBinate

RISCHIO DOVUTO A VARIAZIONE DI VELOCITÀ

RISCHIO DOVUTO ALL'ENERGIA ELETTRICA

RISCHIO DOVUTO ALL'ELETTRICITÀ STATICA

RISCHIO DOVUTO A ERRORI DI MONTAGGIO

RISCHIO DOVUTO A TEMPERATURA ESTREME

RISCHIO D'ESPLOSIONE

RISCHIO DOVUTO AL RUMORE

RISCHIO DOVUTO ALLE VIBRAZIONI

RISCHIO DOVUTO A RADIAZIONI INTERNE, ESTERNE O DISPOSITIVI LASER

RISCHIO DOVUTO A RESIDUI E CONTAMINAZIONE AMBIENTALE

RISCHIO D'INCENDIO E RELATIVE SICUREZZE

CONDIZIONI AMBIENTALI D'ESERCIZIO

INDICAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

MANUTENZIONE

MALFUNZIONAMENTI

GUASTI E SOSTITUZIONI



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

PREMESSA

L'USO DEL MANUALE

DEFINIZIONI

Ai sensi del presente Manuale, si intende per:

- ◆ **“Zone pericolose”**, qualsiasi zona all’interno e/o in prossimità di una macchina in cui la presenza di una persona esposta costituisca un rischio per la sicurezza e la salute di detta persona.
- ◆ **“Persona esposta”**, qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.
- ◆ **“Operatore”**, la o le persone incaricate di installare, di fare funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

CRITERI DI IMPOSTAZIONE

Manuale delle istruzioni di montaggio, utilizzo ed uso utente in conformità alle direttive 89/392 CEE e successive modifiche e integrazioni

- tutte le misure di protezione adottate sulla macchina, realizzando una totale integrazione della sicurezza nella progettazione e nella costruzione della macchina
- tutte le misure di protezione che comunque devono essere adottate nei confronti di quei rischi che non possono essere totalmente eliminati


VENTIL VENETA

 Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

- tutte le informazioni per gli utilizzatori a riguardo dei rischi residui dovuti alla incompleta efficacia delle misure di protezione adottate
- tutte le indicazioni per la formazione del personale addetto alla macchina e segnalare se è necessario prevedere dispositivi di protezione individuali.

Esso è organizzato in Sezioni per specifici argomenti, Sezioni nelle quali ogni componente di sicurezza è in esse richiamato nel testo ed evidenziato da apposita simbologia e in ognuna delle quali è approfondito l'aspetto sicurezza.

Ogni Sezione è preceduta da un indice dei contenuti che elenca gli argomenti trattati nella Sezione stessa, oltre che da un indice delle eventuali figure e tabelle.

CRITERI DI UTILIZZO

Il presente Manuale deve essere utilizzato da qualunque persona venga a contatto con la macchina, sia esso semplice Operatore, che Caporeparto, che Responsabile della manutenzione, in quanto in esso, oltre che essere descritte le modalità di funzionamento della macchina stessa, sono ben evidenziate tutte quelle precauzioni che devono essere prese da chiunque operi sulla macchina o nei pressi della macchina, al fine di evitare qualsiasi rischio di pericolo.

È necessario prima di qualsiasi operazione, leggere attentamente la Sezione C (SEGNALETICA DI SICUREZZA) e la Sezione F (NORMATIVA ANTINFORTUNISTICA - RISCHI) ed imparare ad individuare sulla macchina tutte quelle zone, quelle aperture o quei meccanismi che possono essere estremamente pericolosi se le istruzioni fornite non venissero seguite alla lettera.

La simbologia grafica per le avvertenze contenute nel Manuale ha il seguente significato:



Nota da seguire alla lettera



Nota di avvertimento per la sicurezza



Nota di particolare interesse per l'uso, la manutenzione o la sicurezza della macchina



La non osservanza delle relative norme di sicurezza può provocare situazioni di pericolo per le persone o danni alle cose e/o alla macchina



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

GENERALITÀ

LA MACCHINA

Il **FILTRO** della serie **MC** è un depolveratore automatico a tessuto, adatto per funzionamento continuo, con pulizia delle maniche con la stessa aria imessa in controcorrente.

È stato progettato, costruito e testato per essere utilizzato senza rischi residui dovuti alla messa in funzione, all'utilizzazione, al trasporto, all'installazione, al montaggio e smontaggio, alla regolazione, alla manutenzione e riparazione.

Le scelte tecnologiche, definite in fase di progettazione, l'alta qualità dei materiali usati per la costruzione, l'accurata esecuzione della componentistica, il corretto assemblaggio ed il severo collaudo, lo rendono particolarmente affidabile nel tempo.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni contattate la nostra sede al seguente indirizzo:

VENTIL VENETA

s.r.l.

Via 1° Maggio, 13

Z.I. Cusignana

31040 Giavera del Montello (TV)

tel.: (+39)-0422-870203

fax.: (+39)-0422-870233



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA NORMATIVA

NORMATIVA COMUNITARIA

Poiché la macchina non rientra nell'elenco specificato nell'Allegato IV della Direttiva 89/392/CEE e successive modificazioni, ad essa si applica la procedura di cui all'art. 8, paragrafo 2, lettera a) della Direttiva 89/392/CEE, e viene quindi costituito il fascicolo previsto dall'allegato V della Direttiva suddetta, che rimarrà disponibile nei locali della Ditta costruttrice.

NORMATIVA DEL PAESE DI ORIGINE

La macchina inoltre è conforme alla normativa italiana:

- ◆ **Per la sicurezza** secondo quanto richiesto dai decreti normativi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro:
- ◆ **Per le verifiche a stabilità** secondo quanto richiesto dalla Legge 5 novembre 1971, n. 1086 - Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica e seguenti circolari di istruzioni, dalla Legge 2 febbraio 1974, n. 64 - Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche, dal D.M. 26 marzo 1980 - Norme tecniche per la esecuzione delle opere in cemento armato normale, precompresso e per le strutture metalliche, CNR-UNI 10011 Istruzioni per il calcolo delle strutture metalliche, CNR-UNI 10012 - Ipotesi di carico sulle costruzioni



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CONDIZIONI DI GARANZIA ED ASSISTENZA

La VENTIL VENETA s.r.l. garantisce che tutte le apparecchiature di propria fornitura sono costruite con materiali di prima qualità.

La presente garanzia, estesa fino a sei mesi dalla data di avviamento della macchina, non copre invece i difetti e/o le anomalie causate da imperizia ed errori di manovra, da carente manutenzione e dalla normale corrosione ed usura.

Le parti che vengono riscontrate difettose durante il periodo di garanzia verranno sostituite gratuitamente previa rispedizione delle stesse c/o la ns. Officina, rimanendo escluse dalla garanzia tutte le spese di spedizione e lo smontaggio e il rimontaggio del ricambio sulla macchina stessa.

Il periodo di garanzia per le parti elettriche è limitato all'avviamento e collaudo della macchina.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

IDENTIFICAZIONE E MARCATURA

DATI DI IDENTIFICAZIONE

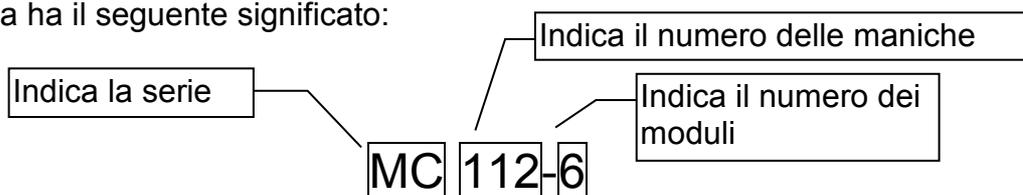
TIPI DI MACCHINE

Il presente Manuale tratta i filtri della serie MC, filtri depolveratori automatici a tessuto.

La Tab. B-1 Modelli in produzione

Modello	Caratteristiche
MC	112-6

La sigla ha il seguente significato:



**VENTIL VENETA**Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

DISEGNI E SCHEMI DI IDENTIFICAZIONE

Uno schema operativo d'assieme del Filtro MS è rappresentato nella Fig. 1, particolare interno, mentre nelle Fig. 2 e 3 sono riportati i componenti principali

POS.	ELEMENTO FUNZIONALE
1	MANICA FILTRANTE
2	SISTEMA DI VIBRAZIONE MECCANICA
3	SISTEMA DI ANTINCENDIO
4	TRAMOGGIA INFERIORE DI SCARICO
5	BATTERIA FILTRANTE PORTA MANICHE
6	PORTE ANTISCOPPIO MARCATE ATEX
7	BOCCA DI SCARICO CON VALVOLA STELLARE



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

MARCATURA

MARCATURE E AVVERTIMENTI SCRITTI

Il filtro è provvisto della targa di identificazione di dimensioni adeguate situata su una testata della tramoggia, riportante i seguenti dati:

- * Nome ed indirizzo del Costruttore
- * Modello
- * No. di matricola
- * Anno di costruzione



- * Marcatura
- * Peso
- * Potenza

Altre targhette e avvertimenti inerenti la sicurezza della macchina sono richiamati nella Sezione C “SEGNALETICA DI SICUREZZA”



Fig. Targa CEE



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

TARGHE DATI

L'equipaggiamento elettrico è marcato con:

- * il nome del Costruttore
- * il marchio di fabbrica
- * l'eventuale marcatura di certificazione.

L'equipaggiamento di comando e controllo è posto in posizione visibile dal personale e riporta le seguenti informazioni:

- ◆ nome o marchio di fabbrica del Costruttore
- ◆ eventuale marcatura di certificazione
- ◆ numero di serie, se applicabile
- ◆ tensione nominale, numero delle fasi e frequenza
- ◆ corrente nominale del motore
- ◆ potere di interruzione del corto circuito del dispositivo di protezione contro le sovracorrenti della macchina (termico)



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

SEGNALETICA DI SICUREZZA

AVVERTENZE SULLA MACCHINA

TARGHETTE

Sul filtro sono posizionate le seguenti targhette

Tipo 1: (sui carter di protezione motore coclea e lato valvola e sui portelli di ispezione)

Tipo 2: (sulla scala di accesso al ballatoio)

Tipo 3: (sul ballatoio)

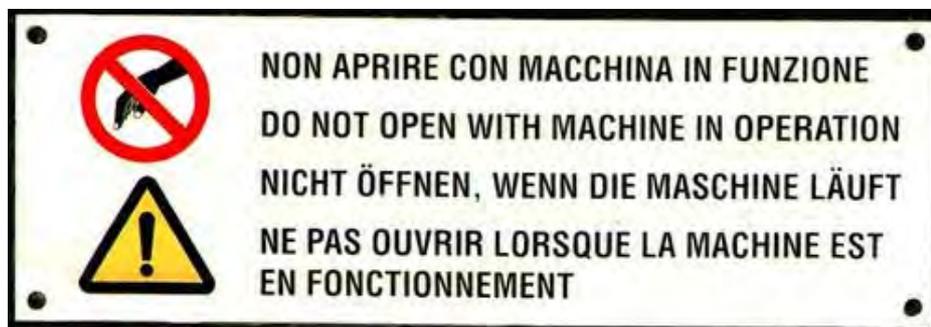


Fig. Targa divieti (Tipo 1)



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE



Fig. - Targa avvertimenti (Tipo 2) SE PREVISTA



Fig. - Targa avvertimenti (Tipo 3) SE PREVISTA

**VENTIL VENETA**Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

DESCRIZIONE E DATI TECNICI

DESCRIZIONE

GENERALITÀ

Il filtro MC è un depolveratore automatico, a tessuto, adatto per funzionamento continuo (24 ore su 24), con pulizia delle maniche filtranti con vibrazione.

Può trattare gas contenenti polveri molto fini, conservando un rendimento di captazione assai elevato, anche per particelle aventi dimensioni dell'ordine del decimo di micron.

Con l'impiego di particolari tessuti il filtro MS può essere impiegato per temperature massime di esercizio superiori anche a 200 °C.

CARATTERISTICHE FILTRO

Compattezza

Le dimensioni di ingombro, rilevabili dalle tabelle, si riferiscono a quelle reali dell'apparecchio in fase di marcia, essendo già compresi nel corpo del depolveratore i collettori di distribuzione e di ripresa dei gas.

Modularità

La costruzione prevede celle componibili. Questo facilita il trasporto e il montaggio e rende possibile e semplice l'eventuale ampliamento del depolveratore anche dopo l'installazione.

Questo particolare è utilissimo in particolar modo nel caso di ampliamento di impianti ai quali il filtro MS è asservito, nonché di centralizzazione di più sorgenti inquinanti su di un solo filtro. Le pareti terminali dei depolveratori sono infatti già predisposte per l'eventuale aggiunta di ulteriori celle filtranti.

Ispezionabilità

Il depolveratore è dotato di ampi portelli di ispezione, aperti sul cielo del depolveratore stesso o sulla tramoggia sottostante alle celle, che consentono di eseguire con estrema facilità le operazioni di manutenzione o, comunque, il controllo delle parti interne.



Uniformità di distribuzione del fluido polveroso

Il filtro MC è concepito in modo che la sezione del canale che immette il fluido polveroso nel filtro sia progressivamente decrescente a partire dell'attacco del collettore del fluido.

Questa caratteristica, oltre alla configurazione di detto canale, contribuisce a determinare una uniforme distribuzione del fluido polveroso su tutte le celle, siano esse immediatamente vicine al collegamento tra il filtro e il collettore di adduzione del fluido da trattare, o le più lontane dalla flangiatura del collettore ala filtro.

Variabilità del ciclo di lavaggio

Il ciclo di lavaggio è variabile in funzione delle reali necessità dell'impianto al quale il depolveratore è collegato. Il dispositivo di controllo è concepito in modo da poter ottenere sia la variazione del tempo di lavaggio sia la variazione della frequenza delle inversioni d'aria.

Questa elasticità di funzionamento facilita i fenomeni fisici secondari derivanti dal lavaggio in controcorrente, che provocano il distacco dello strato di polvere depositato sul tessuto, in modo da pulire lo stesso in profondità, restituendo al mezzo filtrante il massimo grado di permeabilità.

In altre parole, è possibile "tarare" ogni filtro MS per le specifiche necessità e particolarità di ogni installazione, utilizzando in pieno le caratteristiche della macchina e ottenendo quindi, in ciascun particolare caso, il rendimento migliore.

È infine possibile effettuare la pulizia delle maniche filtranti a temperature diverse da quella ambiente, a seconda delle necessità dell'impianto, in relazione ai fenomeni di condensazione che vi si possono verificare.

Solidità

La serie dei filtri MS è stata progettata per impieghi pesanti ed è pertanto normalmente realizzata in lamiera di acciaio al carbonio o, dove richiesto, in acciaio inox di adeguati spessori, che ne consentono la classificazione come "macchine per esercizio continuo".

I filtri MC sono costruiti in pannelli bullonati o saldati, a seconda delle caratteristiche specifiche di ogni installazione, con riferimento alla disponibilità di spazio in cantiere, alla trasportabilità, e, in generale, alla sequenza di movimento delle varie sezioni durante il montaggio.

Per quanto possibile, le testate vengono inviate premontate e precollaudate, presso le nostre officine.


VENTIL VENETA

 Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CARATTERISTICHE MANICHE

I filtri di fornitura standard possono essere dotati dei tipi di maniche descritti nelle seguenti schede tecniche:

TIPO	RPES 350 ASTF
DESCRIZIONE	Manica tessuto poliestere filato multibava in trama e ordito disegno raso antistatico per fili in inox termo fissato lato lucido interno.
PESO	350 gr/mq
SPESSORE	1 mm
DENSITÀ	0.28 gr/cm ³
PERMEABILITA' ALL'ARIA	196-228 mm/s @200 Pa (150 l/min./dm ² @ 200 Pa)
RESISTENZA	Long.: 160/21 daN/5cm - Trasv.: 130/24 daN/5cm
FISSAGGI	termofissaggio, lisciatura superficiale un lato.
CAMPO DI IMPIEGO	Tessuti di filtrazione per settore legno, filtrazione polveri granulometria media fine.
DATI DI ESERCIZIO	Temp. max: 80 °C con punte max di 110 °C
RAPPORTO DI FILTRAZIONE	1-2.5 m ³ /min/m ²
CARICO POLVERI	30 gr/m ³

Maniche tipo RPES 350 ASTF

**VENTIL VENETA**Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CARATTERISTICHE ANTINCENDIO

Il filtro MS è stato progettato e costruito in modo da evitare qualsiasi rischio di esplosione, d'incendio o di surriscaldamento provocato dalla macchina stessa o dal contenuto utilizzato.

I sistemi antincendio adottati sul filtro stesso e quelli obbligatori da montare sulle tubazioni ingresso/uscita sono ampiamente descritti nella Sez. "NORMATIVA ANTINFORTUNISTICA - RISCHI".

Le norme seguite, oltre che quelle richiamate dalla Direttiva "Macchine" stessa, sono anche quelle previste dal D.L. e regolamenti seguenti, le circolari via via emanate dagli Ispettorati regionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le normative indicate dal Comitato Tecnico Italiano Materiali Antincendio e quelle del Concordato Italiano Incendi.

CARATTERISTICHE DI RUMOROSITÀ

È stata eseguita una prova fonometrica (di cui si riportano di seguito modalità e risultati) sul filtro MC che, per le sue caratteristiche può essere considerato una macchina di prestazioni medie per tutta la serie, per cui i dati rilevati sono stati estrapolati scientificamente per determinare le caratteristiche stimate di rumore per tutte le grandezze di macchina. Resta inteso che, proseguendo nella costruzione dei vari tipi di filtro verranno determinate le caratteristiche di rumorosità in base a rilevazioni.

Strumentazione: Fonometro integratore QUEST mod. 1800, munito di microfono QE 4150, conforme alle norme IEC Classe 1 e ANSI S.1.4 Classe 1

Condizioni del rilievo:

- altezza 1.6 m
- distanza 1 m
- velocità aria esterna 0.8÷0.9 m/sec
- temperatura +11 °C
- umidità 40÷50 %

Condizioni operative: attività della macchina a massimo regime, con impianto di aspirazione e uscita attivo



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

Risultati:

Condizione di lavoro normale:

Livello di Pressione Acustica Massima: **82 db(A)**

È necessario tener conto che il livello di pressione sonora rilevato è influenzato da emissione di energia provenienti dal ventilatore principale (37 kw), collegato alla macchina.

DIMENSIONI E POTENZE INSTALLATE

DIMENSIONI FILTRO

Modello	Lunghezza (mm)	Larghezza (mm)	Altezza da terra (mm)	Peso (kg)
MC 112-6	3600	2450	7000	3400

POTENZE INSTALLATE

Modello	Ventilatore kw	Valvola stellare		Totale
MC 112-6	37	1.1		38.1



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

Descrizione e dati di filtrazione

Le maniche diametro e altezza:

Modello	Dimensioni
RPES 350	Diam. 220x 2450

Portata d'aria:

Modello	Quantità aria min ÷ max mc/min.
MC 112-6	100-400



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

ELNCO COMPONENTI

GUARNIZIONI

Pos. Descrizione

Guarnizione in Polietilene 40 x 5

BULLONERIA

N° 10	Viti zincate	TE M 8 x 80	Fissaggio ringhiere-ringhiere
N° 10	Dadi esagonali	M 8	
N° 2	Rondelle piane grandi	M 8	
N° 8	Viti zincate	TE/FR M 10 x 50	Fissaggio telaio porta maniche
N° 16	Dadi esagonali autobloccanti	M 10	
N° 16	Rondelle piane larghe	M 10	
N° 32	Viti zincate	TE M 12 x 30	Gambe -tramoggia
N° 32	Dadi esagonali	TE M 12	
N° 64	Rondelle piane	M 12	
N° 600	Viti zincate	TE M 8 x 25	Pannellatura varie e telai filtro
N° 600	Dadi esagonali	M 8	
N° 80	Viti zincate	TE/FR M 8 x 25	Diaframmi antiscoppio
N° 100	Dadi esagonali	M 8	
N° 4	Golfari		Sollevamento filtro
N° 12	Viti zincate	TE M 10 x 50	
N° 12	Dadi esagonali	M 10	
Mt. 60	Guarnizione adesiva	40 x 5	Unione blocchi filtro
N° 10	Cartucce silicone trasparente		Siliconatura pannelli
N° 5	Dischi plexiglass		Eventuale sostituzione su pannelli tramoggia



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CARATTERISTICHE TECNICHE DEL FILTRO

DATI BATTERIA

Dimensioni manica: Ø 220 x 2.250 mm

Modello	No. Moduli	Maniche totali	Superficie manica (m ²)	Superficie filtrante (m ²)	Portata aria lavoro (m ³ /min)	Velocità aria (m/min)
MC 112-6	6	112	1.715	192.08	360	1,87


VENTIL VENETA

 Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

INSTALLAZIONE ED AVVIAMENTO

GENERALITÀ

I Filtri della serie MC vengono forniti montati e completi di tutti gli accessori necessari per il loro uso. Per renderli operativi è necessario collegare altre macchine (ventilatore), le tubazioni e il quadro elettrico che **esulano** dalla competenza di questo Manuale.

È necessario quindi verificare che tutto quello che viene collegato al filtro risponda ai requisiti di sicurezza applicabili ad ogni componente.

 Per esigenze di trasporto (“INDICAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO”) il filtro è smontato in più parti: il relativo montaggio durante l’installazione è di **esclusiva** competenza della Ditta Costruttrice.

Ogni contravvenzione a questa direttiva comporta la decadenza della garanzia e la Ditta Costruttrice, in questo caso, è pienamente sollevata da ogni responsabilità derivante dall’uso della macchina.

VOLUMI DI INGOMBRO E RISPETTO PER L’INSTALLAZIONE

Se l’installazione della macchina viene fatta in ambiente esterno è necessario rispettare i seguenti volumi **liberi** :

- ◆ in altezza: almeno 5.5 m dalla copertura superiore, per poter eseguire agevolmente la sostituzione delle maniche
- ◆ se in appoggio ad un muro esterno: almeno 1 m da esso
- ◆ intorno alla macchina: una dimensione libera di almeno 3.5 m in ognuno dei lati (almeno 3) per consentire la manovra di eventuali mezzi di soccorso
- ◆ l’accesso all’area della macchina deve comunque avere una larghezza di almeno 3.5 m e una pendenza inferiore al 10 %



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

Se l'installazione della macchina viene fatta in ambiente interno è necessario rispettare i seguenti volumi **liberi** :

- ◆ in altezza: almeno 5.5 m dalla copertura superiore, per poter eseguire agevolmente la sostituzione delle maniche
- ◆ se in appoggio ad un muro: almeno 1 m da esso
- ◆ intorno alla macchina: una dimensione libera di almeno 3.5 m in ognuno dei lati (almeno 3) per consentire la manovra di eventuali mezzi di soccorso
- ◆ l'accesso all'area della macchina deve comunque avere una altezza libera di almeno 4 m, una larghezza di almeno 3.5 m e una pendenza inferiore al 10 %
- ◆

AVVIAMENTO

1. Dopo che il filtro è stato montato , montare l'elettroaspiratore e le relative tubazioni e l'eventuale tubazione di ritorno aria.
2. Montare la valvola stellare completa di relativa trasmissione e carter di protezione
3. Montare l'eventuale impianto ausiliario pneumatico di travaso particolato
4. Collegare la messa a terra dell'impianto all'apposita vite di messa a terra posta sulla gamba del filtro
5. Installare il Quadro Elettrico e procedere allo "START" in base alle specifiche istruzioni del fornitore del Quadro stesso.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

MODI D'USO NORMALI

Il filtro MC è un depolveratore automatico, a tessuto, adatto per funzionamento continuo (24 ore su 24), con pulizia delle maniche con il flusso aria del ventilatore sul tessuto.

Può trattare gas contenenti polveri grossolane, conservando un rendimento di captazione assai elevato.

Il modo d'uso normale è AUTOMATICO, regolando gli interventi di pulizia delle maniche in maniera fissa

ALTRI MODI D'USO

La macchina non è prevista per essere usata in maniera diversa da quanto specificate, né tecnicamente è possibile usarla in altri modi o per altri materiali se non quelli per i quali è stata progettata e costruita.

Non esistono quindi altri ragionevolmente prevedibili modi d'uso

POSTAZIONE DI LAVORO

Non è prevista una postazione di lavoro fissa per la macchina in quanto essa funziona in maniera essenzialmente automatica.

L'eventuale intervento di operatori può essere richiesto solo in caso di malfunzionamento e per questo sono previste istruzioni particolari "MANUTENZIONE" e "MALFUNZIONAMENTI")

Per il personale Operatore e Manutentore devono essere previsti degli equipaggiamenti atti a proteggere lo stesso da inconvenienti nei quale può incorrere: questi sono i normali equipaggiamenti d'officina e cioè visiere in materiale plastico, guanti e calzature adatte.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

NORMATIVA ANTINFORTUNISTICA - RISCHI

GENERALITÀ

PRECAUZIONI DI SICUREZZA

Sui filtri della serie MC sono installati una serie di dispositivi di sicurezza che soddisfano ben determinate norme e regole, secondo quanto previsto nella Direttiva "MACCHINE".

È comunque responsabilità dell'Operatore creare sulla macchina e intorno ad essa le condizioni necessarie perché questi dispositivi di sicurezza siano operativi ed efficienti.

Lo scopo di questo paragrafo è l'ottenimento di queste condizioni, seguendo i sottocitati punti:

- ◆ Portare a conoscenza di Operatori e Manutentori dei potenziali pericoli che esistono e delle precauzioni richieste per operare in sicurezza sulla macchina.
- ◆ Provvedere ad informare ed assistere il cliente nello sviluppo di un programma di prevenzione degli incidenti di qualsiasi natura.

È chiaro che una serie di dispositivi di sicurezza, per quanto dedicati e ridondanti, alle volte poco può quando l'Operatore non è presente a se stesso e a quanto si accinge a fare.

Quindi non deputare alla macchina capacità o possibilità che non le sono proprie, né dare per scontate modalità di funzionamento e movimento che, dati per ben conosciuti, portano ad una confidenza istintiva e quindi pericolosa nell'operare; questo specie nei momenti di maggior stanchezza o rilassatezza.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

EQUIPAGGIAMENTO DEL PERSONALE

Per il personale Operatore e Manutentore devono essere previsti degli equipaggiamenti atti a proteggere lo stesso da inconvenienti nei quale può incorrere: questi sono i normali equipaggiamenti d'officina e cioè visiere in materiale plastico, guanti e calzature adatte.

Per il personale chiamato ad intervenire in caso di incendio è necessaria una protezione del corpo completa; il personale addetto allo spegnimento o presente vicino al filtro deve indossare cappuccio alluminizzato, Nomex completo di pantaloni, tronchetti e guanti, in modo che nessuna parte del corpo possa rimanere esposta in caso di una prevedibile fiammata.

SICUREZZE

 Tutti i dispositivi di sicurezza hanno lo scopo di proteggere il personale. Gli operatori quindi devono assicurarsi che tali dispositivi siano sempre operativi ed efficienti

 Cartelli e segnalazioni di sicurezza posti sulla macchina devono essere tenuti puliti e leggibili. Operatori e manutentori devono essere portati a conoscenza di ogni istruzione di sicurezza prima di intervenire sulla macchina

SICUREZZA PASSIVE

Le sicurezze passive sono dispositivi che non agiscono attivamente sul funzionamento della macchina, ma che, creando impedimenti o impossibilità di accesso a determinati componenti o zone, non consentono in essi la presenza di persone o di parti del corpo durante il funzionamento, garantendo così l'incolumità degli Operatori.

 Le protezioni di questo tipo devono essere fissate solidamente e il loro fissaggio deve essere ottenuto con sistemi che richiedono l'uso di utensili

**VENTIL VENETA**Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

per la loro apertura; per quanto possibile essi devono rimanere al loro posto in mancanza dei rispettivi mezzi di fissaggio.

Sicurezze di questo tipo sono il carter di protezione lato motore coclea, quello lato valvola .

SICUREZZE ATTIVE

Sono sicurezze attive tutti quei dispositivi che una volta attivati, vanno ad interferire con il funzionamento della macchina, bloccandola

Sul perimetro della macchina, in posizione idonea e facilmente accessibile ci sono due dispositivi di emergenza a comando manuale: sono stazioni dotate di un pulsante rosso a forma di fungo: premendolo si apre il relativo circuito in serie a tutti gli altri simili dispositivi, e si ha lo sganciamento dell'alimentazione degli ausiliari, in altre parole, si fermano tutte le parti della macchina, restando alimentato solo il quadro elettrico.

Lo sblocco del dispositivo (reset) deve poi essere eseguito con apposita manovra dall'interno del quadro elettrico.

Dal momento che uno di questi dispositivi viene premuto, la macchina si arresta istantaneamente, non completando il ciclo che stava eseguendo, se era in normale produzione; possiamo affermare che la macchina si congela nella posizione avuta nel preciso istante dell'emergenza.

Questo avviene in ragione di una precisa scelta: difatti se di emergenza trattasi, il proseguimento della fase macchina fino al completamento del ciclo, può aggravare la causa dell'emergenza stessa e causare maggior danno; se poi trattasi di persone coinvolte, le conseguenze sono facilmente immaginabili.

I portelli di ispezione sono previsti bullonati per cui è impossibile una apertura degli stessi accidentale con macchina in funzione.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

RISCHI E RELATIVE MISURE DI PROTEZIONE

STABILITÀ

Gli elementi della macchina e tutti gli organi di collegamento sono stati calcolati secondo la normativa italiana attualmente in vigore per quanto riguarda i carichi a cui è sottoposta durante l'utilizzazione prevista. I materiali utilizzati sono tutti di prima qualità e con caratteristiche meccaniche certificate.

Le frequenze di ispezioni e manutenzioni sono ampiamente descritte nella Sez. H "MANUTENZIONE".

RISCHIO DOVUTO ALLA CADUTA E ALLA PROIEZIONE DI OGGETTI

Nella macchina non esistono rischi di caduta o proiezione di oggetti in quanto l'operazione di filtraggio e di successivo lavaggio delle maniche avviene all'interno della macchina stessa che è completamente chiusa, senza alcun contatto con l'esterno.

RISCHIO DOVUTO A SUPERFICI, SPIGOLI OD ANGOLI

La macchina è stata progettata e costruita in modo da evitare qualsiasi superficie o spigolo vivo (tutti gli angoli e spigoli sono arrotondati) nelle zone praticabili dagli operatori. Le gambe di sostegno sono realizzate in lamiera piegata e non esistono spigoli vivi tali da poter provocare lesioni nel caso di normale urto

RISCHIO DOVUTO A MACCHINE COMBinate

La macchina non è stata prevista per eseguire operazioni intermedie con interventi manuali

RISCHIO DOVUTO A VARIAZIONE DI VELOCITÀ

Non esistono rischi di questo tipo in quanto la macchina non è prevista per usi con velocità o alimentazioni diverse



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

RISCHIO DOVUTO ALL'ENERGIA ELETTRICA

Non esistono rischi elettrici effettivi né residui per la macchina in quanto essa è stata progettata e costruita secondo la norma EN 60204 in generale e in particolare per quanto riguarda i rischi da scossa elettrica in quanto tutti i circuiti di comando selezionabili manualmente sono previsti in bassa tensione (24 V) e in esecuzione PELV, secondo quanto richiesto dalla norma EN 60204 punto 4.6

RISCHIO DOVUTO ALL'ELETTRICITÀ STATICA

Non esistono rischi di elettricità statica effettivi né residui per la macchina in quanto essa è stata progettata e costruita in modo che qualsiasi organo in movimento che possa provocare elettricità statica è collegato alla messa a terra della macchina

RISCHIO DOVUTO A ERRORI DI MONTAGGIO

È stato eliminato qualsiasi rischio dovuto al montaggio in quanto la macchina viene fornita sul luogo di installazione completamente montata e testata prima e non è prevista alcuna operazione di montaggio da eseguirsi sulla macchina stessa da parte di altri se non da personale della Ditta Costruttrice.

RISCHIO DOVUTO A TEMPERATURE ESTREME

Non esiste pericolo di lesioni per contatto o a distanza dovute a pezzi o materiali a temperatura elevata o molto bassa in quanto l'unico organo della macchina che può portarsi ad una temperatura di circa 60-80°C durante il ciclo normale è il motore elettrico coclea che comunque è protetto da un carter fisso.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

RISCHIO D'ESPLOSIONE

L'impiego dei filtri della serie MC non è previsto in atmosfere esplosive.

 E' pertanto fatto divieto all'utilizzatore impiegare la macchina in atmosfere esplosive o potenzialmente tali (ad esempio a causa della presenza di materiali che causino emissioni di gas sufficienti e tali da creare sacche di gas esplosivi).

RISCHIO DOVUTO AL RUMORE

Si rimanda a quanto descritto al paragrafo specifico.

RISCHIO DOVUTO ALLE VIBRAZIONI

In condizioni d'impiego conformi alle indicazioni di corretto utilizzo, fornite nel presente manuale, le vibrazioni non sono tali da far insorgere situazioni di pericolo per l'utilizzatore e sono in accordo alla norma EN 292-1.

In caso di vibrazioni anomale l'operatore deve arrestare la macchina e contattare la Ditta Costruttrice.

RISCHIO DOVUTO A RADIAZIONI INTERNE, ESTERNE O DISPOSITIVI LASER

Non esiste alcun rischio di questo tipo in quanto la macchina non emette radiazioni né il suo funzionamento può essere perturbato da radiazioni esterne e non impiega dispositivi laser



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

RISCHIO DOVUTO A RESIDUI E CONTAMINAZIONE AMBIENTALE

Se il materiale trattato è quello previsto non si hanno sostanze nocive intese nella prEN 626-1.

Non sussiste emissione di polveri in ambiente insite nella macchina.

Naturalmente gli impianti collegati alla macchina di aspirazione dell'aria, di uscita e di trasporto particolato in uscita dalla valvola stellare devono essere conformi a quanto sopra.

RISCHIO DI INCENDIO E RELATIVE SICUREZZE

Il filtro non è addebbito a trattare polveri o materiali infiammabili o esplosivi.



È severamente vietato usare la macchina con polveri infiammabili e esplosive.



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

CONDIZIONI AMBIENTALI D'ESERCIZIO

AMBIENTE

Per garantire un corretto funzionamento della macchina è necessario che essa sia impiegata:

- ◆ in locali con temperatura ambiente che sia compresa tra -10 + 50 °C
- ◆ in ambiente esterno con temperatura ambiente che sia compresa tra -10 +50 °C e, preferibilmente al riparo da agenti atmosferici avversi (pioggia, grandine, neve, nebbia, etc.) che comunque non ne inficiano i modi di funzionamento normali ma che possono rendere più ravvicinati nel tempo gli interventi di manutenzione.

ILLUMINAZIONE

In termini di buon utilizzo del filtro, si distinguono due momenti in cui il grado minimo di illuminazione differisce.

La macchina in condizioni operative normali non abbisogna di illuminazione particolare in quanto il suo funzionamento è del tutto automatico

 In caso di normale funzionamento è necessario che il locale, che ospita il quadro elettrico della macchina, sia illuminato in modo tale che si possano facilmente individuare i pulsanti e gli interruttori di comando ed in particolare l'interruttore di arresto.

In caso di manutenzione è necessario che l'illuminazione sia tale da permettere lo svolgimento delle operazioni richieste in sicurezza e poiché la macchina, non è di serie provvista di illuminazione propria, gli operatori devono essere dotati di lampade in grado di ottenere una illuminazione adeguata conforme alla normativa CEI 60-2040-1 e secondo il D.P.R. 303, che per lavori fini di questo tipo impone una intensità locale con valore minimo di 200 lux.


VENTIL VENETA

 Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

INDICAZIONI RELATIVE AL TRASPORTO

DIMENSIONI E PESI

Modello	Lunghezza (mm)	Larghezza (mm)	Altezza (mm)	Peso (kg)
MC 112-6 Tramoggia	3600	2450	3000	1000
MC 112-6 Corpo filtri	3600	2450	2850	2200
MC 112-6 Protezioni	3600	2450	1150	200

SCARICO E MOVIMENTAZIONE

GENERALITÀ

Per scaricare, spostare e posizionare la macchina devono essere messi a disposizione montatori e/o personale con esperienza nel trattamento di costruzioni di carpenteria di questo tipo

1. Non togliere gli eventuali fermi utilizzati per bloccare le parti della macchina durante il trasporto, finché viene scaricata e posizionata.
2. Fare attenzione onde evitare danni ai punti dove vi sono componenti di precisione

Spostare la macchina con attenzione in base alle istruzioni in seguito descritte relativamente ai punti di sollevamento

La macchina viene fornita, solo per il trasporto, smontata nelle seguenti parti:

1. Tramoggia con anello intermedio, gambe di supporto
2. Gruppo filtri intermedio
3. Protezioni



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE



Il montaggio durante l'installazione è di **esclusiva** competenza della Ditta Costruttrice

Il montaggio viene effettuato in questa sequenza:

1. Montaggio delle gambe di supporto sulla tramoggia
2. Posizionamento delle gambe e della tramoggia (sollevandola secondo i criteri stabiliti), fissaggio delle gambe sull'area destinata all'installazione
3. Montaggio della parte superiore (maniche) seguendo i criteri di sollevamento indicati.
4. Montaggio protezioni
- 5.

PUNTI DI SOLLEVAMENTO

La parte superiore del filtro (completa di maniche) è sollevabile per mezzo dei relativi golfari di sollevamento, usando una gru con una portata superiore almeno del 30 % di quanto previsto nelle tabelle dei pesi : ciò permette un sollevamento sicuro e che non può danneggiarla.

La tramoggia può essere sollevata per mezzo di cinghie prestando la massima attenzione nel posizionamento delle stesse per evitare qualsiasi danneggiamento.



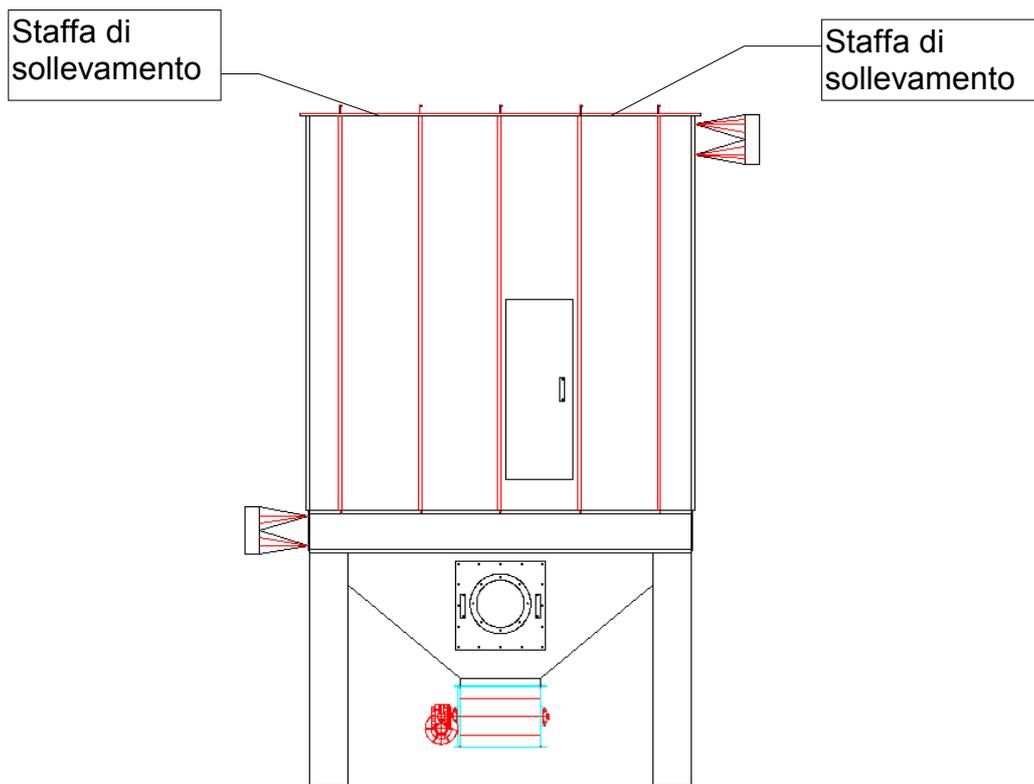
NON SOLLEVARE LA MACCHINA IN MANIERA DIVERSA DA QUELLA DESCRITTA.



ISPEZIONARE CON CURA TUTTE LE CINGHIE, LE CATENE, I PARANCHI, LE GRU E GLI ALTRI DISPOSITIVI DI SOLLEVAMENTO PRIMA DI UTILIZZARLI



Punti di sollevamento parti superiori filtro





VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

MANUTENZIONE

RICAMBI

RICAMBI CONSIGLIATI

I ricambi consigliati sono i seguenti:

Descrizione	Q.tà installate	Q.tà suggerita	Montato su
Manica raso poliestere 220x2450	112	112	Filtro

MANUTENZIONE PERIODICA

OGNI 500 ORE

- Controllo stato delle maniche filtranti

OGNI 5000 ORE

- Sostituzione delle maniche filtranti

OGNI 6 MESI

- Controllo generale impianto supporti guarnizioni punti di giunzione cuscinetti



VENTIL VENETA

Filtri a maniche serie MC - MANUALE OPERATORE

MALFUNZIONAMENTI

Mancanza aspirazione



EFFETTO:

Condotte intasate:

Maniche filtranti intasate



CAUSE

1. Eccessivo carico di polvere sul flusso d'aria



RIMEDIO

- ◆ Arresto macchina con pulsante di fermata
- ◆ Controllo delle condotte.
- ◆ Controllo delle maniche
- ◆ Pulire accuratamente il tutto.

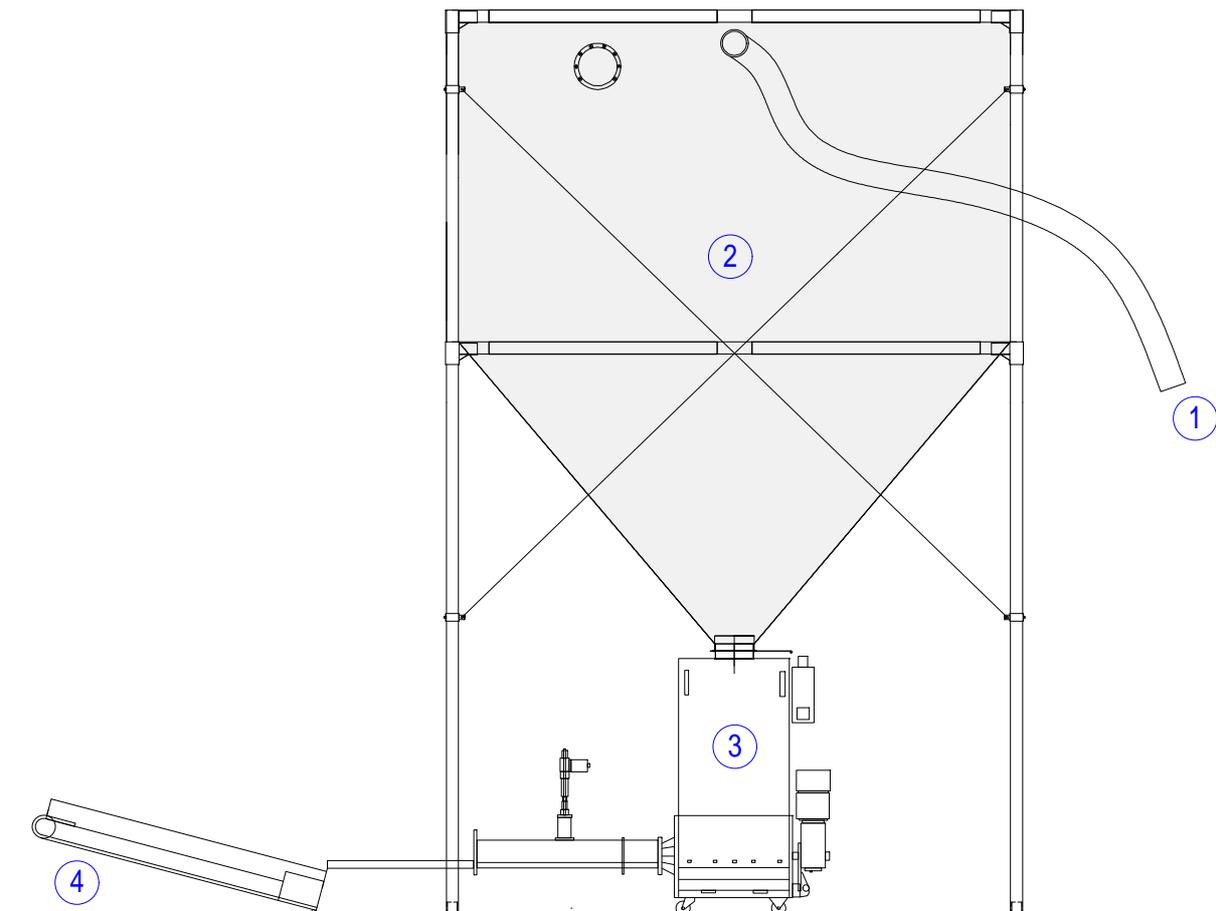
Dopo queste operazioni effettuare l'avviamento ed il ciclo macchina.

GUASTI E SOSTITUZIONI

MANICHE FILTRANTI

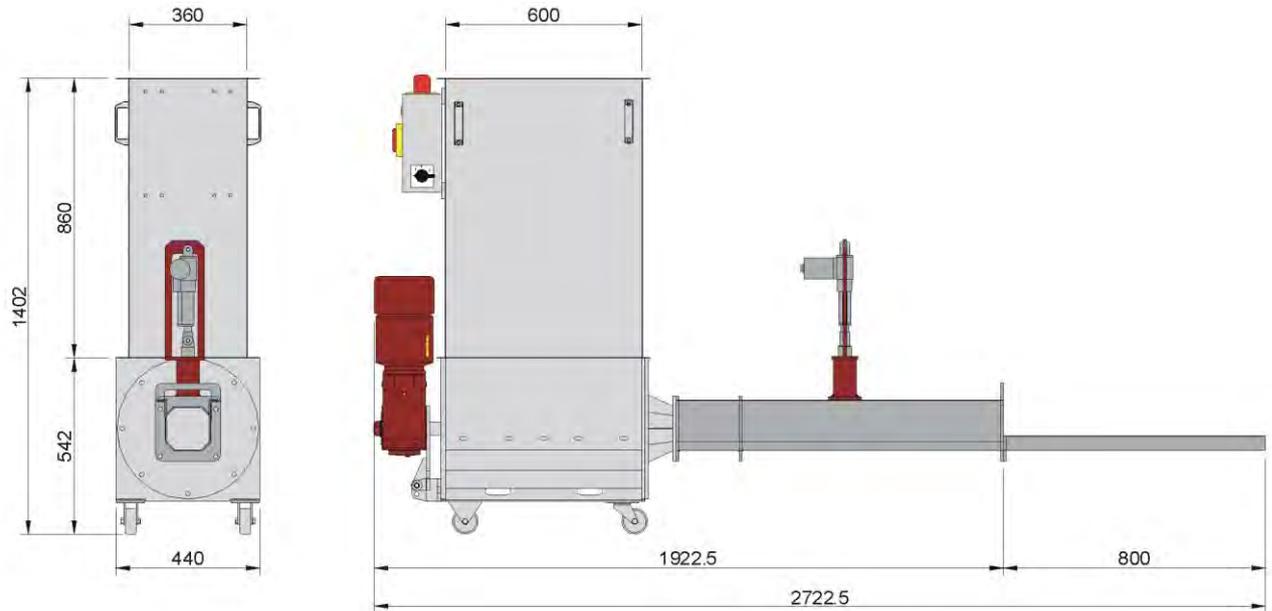
SOSTITUZIONE

- ◆ Arrestare la macchina
- ◆ Aprire tutti i portelloni di ispezione laterali
- ◆ Sfilare la manica deformando all'interno il dispositivo di bloccaggio tipo "snap-ring"
- ◆ Allentare i sistemi di fisaggio delle maniche superiori
- ◆ Sfilare la copella tendi manica interna e inserirla su ricambio, con guarnizione
- ◆ Sostituire la manica con una equivalente
- ◆ Rimontare seguendo la procedura inversa



PRESSA PER ESPANSI (POLISTIROLO DI RECUPERO)

- ① MANICHETTA CARICO POLISTIROLO CER 191212
- ② SILO IN TESSUTO 40 MC
- ③ PRESSA - COMPATTATORE
- ④ NASTRO TRASPORTATORE


Aufstellmasse


Technische Daten		TIGER 130 T	TIGER 130 T-M
Durchsatz ¹⁾	(Kg/h)	10 - 15	10 - 15
Geeignetes Material		EPS	EPS
Tagesmengen ¹⁾	(Kg/Tag)	40 - 60	40 - 60
Verarbeitbare Materialdichten	(Kg/m ³)	10 - 25	
Automat. Pressdruckregulierung		Ja	Nein
Verdichtung ¹⁾	(Kg/m ³)	200 - 250	180 - 220
Blockmasse	(mm)	130 x 130	130 x 130
Befüllöffnung LxB	(mm)	600 x 360	600 x 360
Befüllhöhe	(mm)	1402	1402
Gewicht	(Kg)	280	260
Aufstellmasse LxBxH	(mm)	2723 x 450 x 1402	2723 x 450 x 1402
Installierte Motorleistung	(KW)	1,5	1,5
Elektrischer Anschluss		1 x 230V 50Hz 1 x 230V 60Hz 3 x 400V 50Hz 3 x 480V 60Hz	1 x 230V 50Hz 1 x 230V 60Hz 3 x 400V 50Hz 3 x 480V 60Hz

¹⁾ je nach EPS Type und Materialdichte

Optionen

- ▶ Variable Drehzahlregelung und Überlastbegrenzung für Pressenantrieb
- ▶ Stabilisierungskanal zur Verarbeitung von feuchten EPS Fischkisten

Technische Änderungen vorbehalten / Alle Angaben ohne Gewähr



Lun-Ven 08-12, 13:30-17:30 | Sab 08-12 | Tel: +39 0444 649151 | Email



[HOME PAGE](#) [AZIENDA](#) [PRODOTTI](#) [ASSISTENZA](#) [NEWS](#) [CONTATTI](#)

TIGER 130 T

Pr



[Richiedi informazioni](#)

PRESSA PER ESPANSI TIGER 130 T

Massima riduzione del volume con il minimo consumo di energia

La serie THE TIGER compatta in modo straordinariamente efficace i voluminosi scarti di materiali (Airpop, Styropor), trasformandoli in blocchi di facile manipolazione e senza incorrere in successi. L'estrema riduzione di volume così ottenuta (fino ad un rapporto 40:1) non consente solo di risparmiare notevolmente sui costi per il trasporto e lo smaltimento, i blocchi così prodotti sono infatti riciclabili e contribuiscono quindi ad un rapido ammortamento dei costi.

CARATTERISTICHE

Drastica riduzione dei costi di logistica e smaltimento

Per il volume di scarti prodotto sono necessarie superfici di stoccaggio decisamente minori. Nessun trasporto a mezzo carico, poiché la capacità di carico del camion può essere sfruttata al massimo. I blocchi compattati possono essere rivenduti come materia prima ad aziende di riciclaggio o a clienti di materie prime.

Il delicato processo di compattamento a freddo mantiene la qualità della materia prima: il materiale non viene fuso. In questo modo è possibile ricavare degli utili dalla materia prima - Il sistema di concezione modulare consente l'installazione flessibile e innovativa delle macchine, in vari ambienti di applicazione.

Tutti i gruppi costruttivi meccanici sono prodotti secondo gli standard di qualità tedeschi in impianti altamente moderni.

Sono disponibili fino a 7 programmi di applicazione con diversi livelli di compattamento e diversi processi.

Regolazione totalmente automatica della pressione di compattamento.

Canale di pressione completamente in acciaio inossidabile (VA).

Tutti gli azionamenti della macchina funzionano con sola forza elettromotrice. Non vengono utilizzati idraulici che richiedono una manutenzione intensiva.

Marchio CE

DATI TECNICI

Materiale EPS

Applicazioni Piccole e medie imballature

Densità materiale lavorato Kg/m³ 10-30

Capacità in Kg Kg/h 10-15

Capacità in m³ m³/h 1-1,5

Compattazione realizzabile Kg/m³ 180-250

Dimensioni che possono essere lavorate (B x T) mm 680 / 830 / 980 x 250

Apertura bocca (B x T) mm 700 / 850 / 1000 x 600

Misura del bricchetto mm 130 x 130

Altezza di carico (H) mm 1908

Tipo Pressa SV 130

Tipo mulino SZ 700 N (NS) SZ 850 N (NS) SZ 1000 N (NS)

Caratteristiche speciali Possibilità di diversi tipi di mulino

IMMAGINI

DOCUMENTI

Navigando in questo sito si acconsente all'utilizzo dei cookie.

[Maggiori informazioni](#)

[Ho capito](#)



Lun-Ven 08-12, 13:30-17:30 | Sab 08-12 Tel: +39 0444 649151 Email



[HOME PAGE](#) [AZIENDA](#) [PRODOTTI](#) [ASSISTENZA](#) [NEWS](#) [CONTATT](#)

[Scheda prodotto](#)

[Panoramica Modelli TIGER](#)

[Folder](#)



S.S. 11 - Fracanzana, 23
36054 Montebello Vicentino (VI) ITALIA



MEDIAPAC S.r.l.
P.IVA/C.F. 03828720247
REA VI-357358 / CCIAA di Vicenza
Cap. Soc. € 40.000 i.v.



Tel: +39 0444 6491
Fax: +39 0444 6494
Email: info@mediapac.it

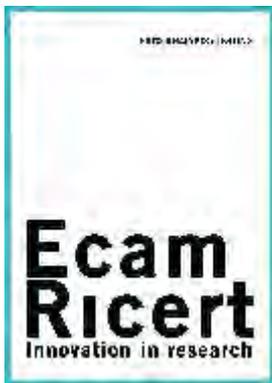
[Home page](#) [Download](#) [News](#) [Cookie Policy](#) [Privacy Policy](#)



Navigando in questo sito si acconsente all'utilizzo dei cookie.

[Maggiori informazioni](#)

[Ho capito](#)



EcamRicert SRL
 Viale del Lavoro, 6
 36030 Monte di Malo VI
 Vicenza, Italy
 T +39 0445 605838
 F +39 0445 581430
 info@ecamricert.it
 C.F./P.I. 01650050246
 ecamricert.com



LAB N°0699 L



RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340

Data di emissione, 22/01/2020

Spett.
BARBIERI SRL
 VIA S. MARCO N.18/A
 36033 ISOLA VICENTINA (VI)

Misure alle emissioni in atmosfera relative al punto
Camino di emissione 1 - IMPIANTO DI RICICLAGGIO (ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE)

Dati di campionamento

Misure eseguite presso: **VIA SAN MARCO, 18/A - 36033 - ISOLA VICENTINA (VI)**

Data accettazione: **14/01/2020**

Data inizio campionamenti: **14/01/2020** Data fine campionamenti: **14/01/2020**

Data inizio analisi: **14/01/2020** Data fine analisi: **17/01/2020**

Campionamento a cura di: **Tecnico ECAMRICERT**

Modalità di campionamento: **indicata nei metodi analitici utilizzati per i singoli parametri**

Decreto di autorizzazione: **D.LGS. 152/2006**

Durante i prelievi effettuati, l'attività produttiva era nelle condizioni operative di massimo carico secondo quanto affermato da **MANUELA**.
 Le indagini analitiche sono state indirizzate sui parametri più significativi in relazione al tipo di lavorazione in atto ed alle materie prime impiegate.
 I valori di concentrazione sono calcolati come media di tre letture consecutive riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto.

Caratteristiche del punto di emissione

Tipo di condotto: **Circolare**

Diametro punto di prelievo (m): **0.7**

Sezione punto di prelievo (m²): **0.38**

Altezza del camino(m): **10**

Direzione di uscita: **verticale**

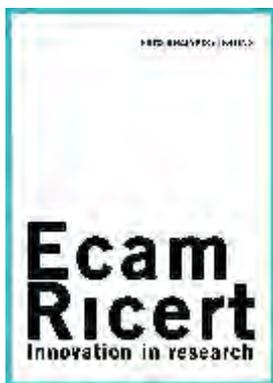
Materiale della tubazione: **Metallo**

Presenza abbattitore: **Si**

Materie prime impiegate: **Polistirolo, sabbia**

Modalità di accesso: **Scala alla marinara**

Note relative al punto di emissione: **la collocazione dei punti di prelievo non è conforme per motivi impiantistici, non rispettando quanto previsto nella norma di riferimento UNI EN 15259:2008; il flusso rispetta comunque i requisiti di cui stazionarietà**



EcamRicert SRL
 Viale del Lavoro, 6
 36030 Monte di Malo VI
 Vicenza, Italy
 T +39 0445 605838
 F +39 0445 581430
 info@ecamricert.it
 C.F./P.I. 01650050246
 ecamricert.com



LAB N° 0699 L



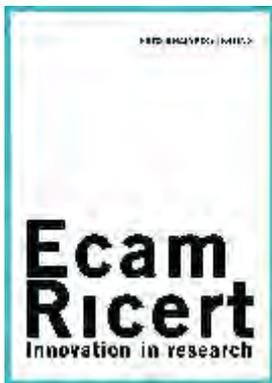
RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

VALORE MEDIO PONDERATO DELLE MISURE ESEGUITE

PARAMETRI FISICI	U.M.	Valore
Portata Effettiva UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	m ³ /h	3160
Portata Normalizzata Flusso Umido UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Nm ³ /h	3010
Portata Normalizzata Flusso Secco UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Nm ³ /h	3010
Velocità UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	m/s	2.30
*Temperatura Fluido UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	°C	11
*Pressione Atmosferica UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Pa	100300
*Pressione Statica UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Pa	40.0
Umidità UNI EN 14790:2017	% v/v	0.00
Ossigeno (O ₂) UNI EN 14789:2017	% v/v	20.94
*Anidride Carbonica (CO ₂) UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	% v/v	0.04
*Massa Molare UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A	Kg/Kmole	28.8

RISULTATI ANALITICI

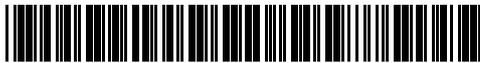
Parametro <i>Metodo (campionamento - analisi)</i>	Concentrazione			Flusso di massa		
	U.M.	Valore	Incertezza	U.M.	Valore	Incertezza
Polveri totali su base secca valore mediato sui tre campionamenti UNI EN 13284-1:2017	mg/Nm ³	0.93	±0.15	g/h	2.80	



EcamRicert SRL
 Viale del Lavoro, 6
 36030 Monte di Malo VI
 Vicenza, Italy
 T +39 0445 605838
 F +39 0445 581430
 info@ecamricert.it
 C.F./P.I. 01650050246
 ecamricert.com



LAB N° 0699 L



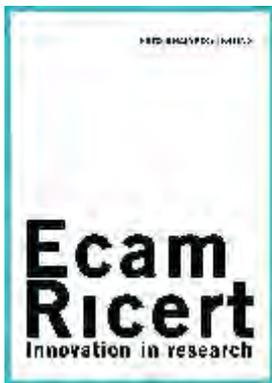
RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

Ciclo 1 di 3

PARAMETRI FISICI	U.M.	Valore
Portata Effettiva <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m\$/h	3160
Portata Normalizzata Flusso Umido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm\$/h	3008
Portata Normalizzata Flusso Secco <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm\$/h	3008
Velocità <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m/s	2.30
*Temperatura Fluido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	°C	11
*Pressione Atmosferica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	100300
*Pressione Statica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	40
Umidità <small>UNI EN 14790:2017</small>	% v/v	0.00
Ossigeno (O2) <small>UNI EN 14789:2017</small>	% v/v	20.94
*Anidride Carbonica (CO2) <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	% v/v	0.04
*Massa Molare <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Kg/Kmole	28.8

LINEE DI CAMPIONAMENTO	Conf. isoc.	Data / Ora Inizio	Data / Ora Fine	Durata camp. (min)	Volume norm. (L)
L001 Polveri	S	14/01/2020 09.00.00	14/01/2020 09.30.00	30	199.181

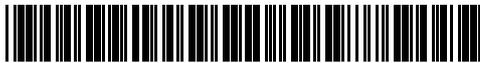
RISULTATI ANALITICI							
Parametro <i>Metodo (campionamento - analisi)</i>	Concentrazione			Flusso di massa			
	U.M.	Valore	Incertezza	U.M.	Valore	Incertezza	
Polveri totali su base secca sui filtri utilizzati <small>UNI EN 13284-1:2017</small>	mg/Nm\$	0.95	±0.16	g/h	2.87		



EcamRicert SRL
 Viale del Lavoro, 6
 36030 Monte di Malo VI
 Vicenza, Italy
 T +39 0445 605838
 F +39 0445 581430
 info@ecamricert.it
 C.F./P.I. 01650050246
 ecamricert.com



LAB N° 0699 L



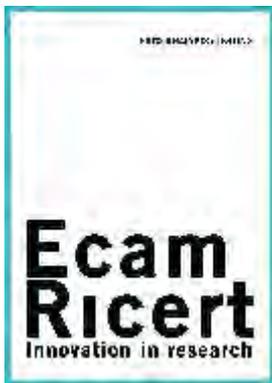
RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

Ciclo 2 di 3

PARAMETRI FISICI	U.M.	Valore
Portata Effettiva <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m \dot{S} /h	3160
Portata Normalizzata Flusso Umido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm \dot{S} /h	3008
Portata Normalizzata Flusso Secco <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm \dot{S} /h	3008
Velocità <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m/s	2.30
*Temperatura Fluido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	°C	11
*Pressione Atmosferica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	100300
*Pressione Statica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	40
Umidità <small>UNI EN 14790:2017</small>	% v/v	0.00
Ossigeno (O ₂) <small>UNI EN 14789:2017</small>	% v/v	20.94
*Anidride Carbonica (CO ₂) <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	% v/v	0.04
*Massa Molare <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Kg/Kmole	28.8

LINEE DI CAMPIONAMENTO	Conf. isoc.	Data / Ora Inizio	Data / Ora Fine	Durata camp. (min)	Volume norm. (L)
L001 Polveri	S	14/01/2020 09.35.00	14/01/2020 10.05.00	30	198.792

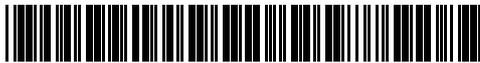
RISULTATI ANALITICI							
Parametro <i>Metodo (campionamento - analisi)</i>	Concentrazione			Flusso di massa			
	U.M.	Valore	Incertezza	U.M.	Valore	Incertezza	
Polveri totali su base secca sui filtri utilizzati <small>UNI EN 13284-1:2017</small>	mg/Nm \dot{S}	1.06	±0.17	g/h	3.18		



EcamRicert SRL
 Viale del Lavoro, 6
 36030 Monte di Malo VI
 Vicenza, Italy
 T +39 0445 605838
 F +39 0445 581430
 info@ecamricert.it
 C.F./P.I. 01650050246
 ecamricert.com



LAB N° 0699 L



RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

Ciclo 3 di 3

PARAMETRI FISICI	U.M.	Valore
Portata Effettiva <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m\$/h	3160
Portata Normalizzata Flusso Umido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm\$/h	3008
Portata Normalizzata Flusso Secco <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Nm\$/h	3008
Velocità <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	m/s	2.30
*Temperatura Fluido <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	°C	11
*Pressione Atmosferica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	100300
*Pressione Statica <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Pa	40
Umidità <small>UNI EN 14790:2017</small>	% v/v	0.00
Ossigeno (O2) <small>UNI EN 14789:2017</small>	% v/v	20.94
*Anidride Carbonica (CO2) <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	% v/v	0.04
*Massa Molare <small>UNI EN ISO 16911-1:2013 Annex A</small>	Kg/Kmole	28.8

LINEE DI CAMPIONAMENTO	Conf. isoc.	Data / Ora Inizio	Data / Ora Fine	Durata camp. (min)	Volume norm. (L)
L001 Polveri	S	14/01/2020 10.10.00	14/01/2020 10.40.00	30	192.085

RISULTATI ANALITICI						
Parametro <i>Metodo (campionamento - analisi)</i>	Concentrazione			Flusso di massa		
	U.M.	Valore	Incertezza	U.M.	Valore	Incertezza
Polveri totali su base secca sui filtri utilizzati <small>UNI EN 13284-1:2017</small>	mg/Nm\$	0.78	±0.13	g/h	2.35	

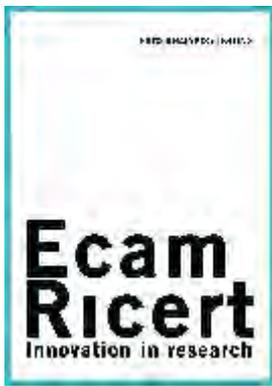
Note: Il valore medio in concentrazione delle polveri totali su base secca è dato dalla somma delle polveri raccolte sui filtri e nella soluzione di risciacquo.
 Nmc = volume riferito alle condizioni normali, 273,15K e 101,3 kPa.

Direttore Dipartimento Ambiente
 Francesco Zonin
 Ordine Interprov. dei Chimici del Veneto - Padova
 Iscrizione n°891 Sez. A

Resp. Prove Emissioni
 P.I. Federico Antonello

■ i parametri contraddistinti dal simbolo a lato sono fuori limite.

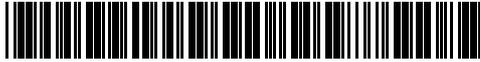




EcamRicert SRL
Viale del Lavoro, 6
36030 Monte di Malo VI
Vicenza, Italy
T +39 0445 605838
F +39 0445 581430
info@ecamricert.it
C.F./P.I. 01650050246
ecamricert.com



LAB N° 0699 L



RAPPORTO DI PROVA N° 20LA00340 del 22/01/2020

* prova non accreditata da ACCREDIA

? incertezza estesa U, fattore di copertura K=2 (livello di confidenza al 95%), salvo dove diversamente indicato

N.A. non applicabile

dati e informazioni forniti dal cliente

Il presente RAPPORTO DI PROVA si riferisce esclusivamente ai soli campioni sottoposti a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del laboratorio

Tempo di conservazione dei campioni: i campioni sono conservati presso il laboratorio 30 giorni dopo l'emissione del rapporto di prova (ad eccezione dei prodotti deperibili che sono eliminati al termine dell'analisi o a scadenza) / Per stoccaggi superiori al mese dovrà essere fatta specifica richiesta / Tempi di conservazione delle registrazioni: il laboratorio conserva copia dei rapporti di prova per un periodo di 4 anni e copia delle registrazioni relative alle analisi per 4 anni, salvo richieste particolari del cliente; tutti i documenti relativi alle prove per omologazione dei prodotti sono conservati per 10 anni

Fine del rapporto di prova n° 20LA00340

LIMITE VINCOLO PAESAGGISTICO
(150 m. dal torrente Timonchio)

STRADA ASFALTATA A DUE CORSE COME DA
PROVVEDIMENTO UNICO PIU/0415/2017 del 24/01/2017

VOLUME PER
UFFICIO
PESCA PONTE

BACINO DI LAMINAZIONE
H. MEDIA 0.50 M
VOL. 877 MC

FOSSO PRIVATO
MANUFATTO DI
LAMINAZIONE

- LEGENDA GENERALE**
- NUOVO INGRESSO
 - AREE IMPIANTO RIFIUTI
 - SUPERFICIE PAVIMENTATA IN CLS
 - POZZETTO SCOLMATORE
 - VASCA A D'PRIMA PIOGGIA
 - VASCA E DI ACCUMULO
 - USCITA IN CASSELLI IN VASCA DISOLETTORE IN PROSSIMITA' DI FOSSO
 - FILTRAZIONE IN POGGIA
 - INTELLAZIONE IN FOSSO
 - POZZETTO DI CAMPIONAMENTO FISCALE
 - POZZO PERGENTE D. 200 CM H. 600 CM PER SMALTIMENTO ACQUE DI COPERTURA IN CASO DI GRANDINE
 - SETTORE MESSA IN RISERVA RIFIUTI COD. CER 17.03.02
 - SETTORE MESSA IN RISERVA RIFIUTI COD. CER 17.03.02 DOPO REDUZIONE VOLUME/FRAGILITA'
 - SETTORE MESSA IN RISERVA RIFIUTI COD. CER 10.13.11 17.01.17.03.02 17.01.03 17.01.03 17.01.03 17.01.03
 - LAVORAZIONE RIFIUTI CON PRANTO DI RECUPERO SU PARTIFORMA IN CLS
 - CASSONE PER RIFIUTI COD. CER 19.12.12 DA 32 MC PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO
 - CASSONE PER MATERIALI COD. CER 19.12.12 DA 7 MC PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO
 - CASSONE PER MATERIALI COD. CER 19.12.12 DA 25 MC PRODOTTO DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO
 - DEPOSITO MATERIA PRIMA - GHIAIONE
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA IN ATTESA DI ANALISI PROVENIENTE DA LAVORAZIONE 3
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA (TABELLA A)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA (TABELLA B)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA ANALIZZATA E VAGLIATA (80/100)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA ANALIZZATA E VAGLIATA (80/100)
 - SETTORE DI MESSA IN RISERVA TERRE E ROCCE COD. CER 17.06.04 E LAVORAZIONE CON VAGLIO EXTEC S4
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA IN ATTESA DI ANALISI (VIBELLA A)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA (TABELLA A)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA ANALIZZATA E VAGLIATA (VIBELLA S)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SECONDA (TABELLA B)
 - DEPOSITO DI MATERIA PRIMA - SABBIA
- LEGENDA ASPERSIONE IDRICA**
- TUBO POLIETILENE ø 40 PER LINEA IRRIGATORE DINAMICO PGM
 - ZONA 1
 - ZONA 2
 - ZONA 3
 - ZONA 4
 - ZONA 5

COMUNE DI ISOLA VICENTINA PROVINCIA DI VICENZA

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI
AMPLIAMENTO 2020

Commitment:
BARBIERI s.r.l.
Via S. Marco 18a
36033 Isola Vicentina

Elaborato:
PLANIMETRIA GENERALE
STATO DI FATTO

TAV. N. **1**

DATA: MAGGIO 2020
SCALA: 1:500
COD. CLIENTE: ST 83

COPYRIGHT L.S. 633/47

